Anno VII - N. 2035 - Lire 25

Martedì 9 giugno 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

SUPERBA PROVA DI MATURITA' POLITICA DEL POPOLO ITALIANO

NEI PRIMI RISULTATI PER IL SENATO la democrazia cristiana è in testa

La media dei votanti si aggira sul 94 per cento - Schiacciante affermazione dei partiti di centro nella provincia di GORIZIA - Elementi indicativi per i maggiori centri del Nord - Non è stato ancora reso noto nessun dato per la Camera

Roma, 8

Tutte le 4800 sezioni elettorali hanno chiuso regolarmente alle ore 14 le operazioni di voto dando immediatamente inizio alle operazioni di scrutinio. Bisognerà attendere che i primi risultati arrivino al Ministero degli Interni in una misura abbastanza rilevante per poter avere qualche orientamento politico sicuro. Nella serata gli ambienti politici romani commentavano ancora le due giornate elettorali svoltesi nella calma più perfetta, nonostante i pochi e sporadici episodi di violenza. Certo è che proprio questi episodi hanno finito per dare ragione a gran parte della propaganda svolta dai partiti democratici.

Prendiamo ad esempio un motivo ampiamente ripetuto, quello del ragazzo di Praga che ha chiesto la condanna a morte dei genitori: fatto vero e notizia confermata da Radio Praga, che peraltro lasciava perplessi i buoni italiani incapaci di pensare che tanto male sia possibile. In Italia poi certe cose non sarebbero mai successe. Ebbene, ecco un episodio avvenuto a Firenze: certo Ugo Papi, comunista, si è rifiutato di riconoscere la propria madre Ines De Joli, alla sezione 159. La madre, sprovvista di documenti di identità, non avrebbe potuto votare, e il Papi, che aveva già votato, è stato invitato a dare il proprio riconoscimento secondo quanto è previsto dalla legge elettorale; ma egli, sapendo che la madre avrebbe votato contrariamente a lui, si è sottratto affermando che non la conosceva. Si dice che il ladro di classe cominciò la sua carriera rubando cento lire; il perfetto giovane comunista davanti al seggio elettorale comincia col rinnegare la madre e finisce come quello di Praga col chiedere la condanna.

La stampa comunista stasera è in tono minore: sembra abbia la sensazione della propria sconfitta. Il giornale paracomunista della sera se la prende con la battaglia antiastensionista. Secondo il giornale comunista i voti di coloro che vanno a votare perché richiamati insistentemente al loro dovere sono voti privi di significato politico: infatti, dicono, sono voti che vanno ai partiti di centro. I veri voti validi sono quelli degli elettori di tutti i partiti. E così il suffragio universale per la stampa comunista viene a farsi benedire. Ma il suffragio universale, per i comunisti, ha solo il significato che si avvera nelle elezioni plebiscitarie al di là della cortina di ferro. E tutti sanno qual è.

I missini dal canto loro sono [illegible] di tre [illegible]: di [illegible] giungere i tre milioni e mezzo di voti, di superare [illegible] i monarchici, e di mettere il centro in condizione di non fruire del 50 per cento più uno dei voti validi. Vedremo quale delle tre previsioni sarà realizzata.

Alle ore 14 di oggi, nei 48.783 seggi elettorali di tutta Italia, i presidenti, ammessi al voto gli elettori presenti e constatato che non vi fossero altre persone desiderose di esercitare il proprio diritto, hanno dichiarato chiuse le votazioni.

Il primo spoglio riguarda — come noto — le sezioni per il Senato: operazione relativamente sbrigativa, in quanto si tratta di attribuire il voto a un solo candidato, senza le complicazioni connesse allo spoglio dei voti preferenziali da attribuire ai candidati alla Camera.

I risultati dello scrutinio vengono immediatamente comunicati, a cura delle sezioni, all'ufficio elettorale circoscrizionale, il cui presidente, una volta eseguite le operazioni aritmetiche di competenza dell'ufficio, procede subito — se ne presenta il caso — alla proclamazione dei candidati che abbiano raccolto almeno il 65 per cento dei suffragi: e ne dà notizia immediata al senatore proclamato, alla Segreteria del Senato e alla Prefettura, perché a mezzo dei Sindaci sia portata a conoscenza degli elettori.

Nel caso che nessuno dei candidati del collegio raggiunga la suddetta percentuale (nel 1948 solo 14 candidati, tutti democristiani, riuscirono eletti al primo scrutinio) l'ufficio elettorale circoscrizionale trasmette il verbale con l'indicazione dei voti riportati dai singoli candidati all'ufficio elettorale regionale. Infatti i voti di ciascun candidato non eletto al primo scrutinio concorrono a determinare i voti riportati complessivamente da tutti i candidati della regione che si siano collegati tra loro, anche con simboli diversi.

I candidati di ciascun gruppo collegato vengono disposti per ordine alfabetico, e per la determinazione del numero dei seggi spettanti a ciascun gruppo collegato viene applicato il cosiddetto metodo d'Hondt, consistente nella successiva divisione di ciascuna cifra individuale per due, per tre, per quattro ecc. fino alla concorrenza del numero dei senatori da eleggere: quindi tra i quozienti così ottenuti, si scelgono i più alti, attribuendo i corrispondenti mandati ai rispettivi beneficiari.

I due primi senatori eletti nel Vicentino

Vicenza, 9

La percentuale del candidato della DC conte Giustino di Valmarana, presentatosi nel collegio di Bassano del Grappa è del 71,43 per cento. Egli è stato eletto direttamente dal presidente circoscrizionale.

Nel collegio di Schio la percentuale del candidato [illegible] DC Bortolo Galletto è del 62,37 per cento. Anch'egli è stato eletto direttamente dal presidente circoscrizionale.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, LUIGI EINAUDI, FOTOGRAFATO NEL PICCOLO SEGGIO ELETTORALE DI DOGLIANI MENTRE SI ACCINGE A COMPIERE IL SUO DOVERE

SODDISFATTE DICHIARAZIONI del Presidente De Gasperi

Roma, 8

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, prima di lasciare il Viminale dove si era intrattenuto con il Vicepresidente del Consiglio on. Piccioni, e con il Ministro degli Interni on. Scelba, appresa l'elevata percentuale dei votanti ha fatto la seguente dichiarazione: «Quello che posso dirvi è che sono fiero come italiano della esemplare prova di civismo che abbiamo offerto al mondo con la partecipazione a queste elezioni. L'altissima percentuale dei votanti, la calma e l'ordine delle votazioni, la consapevolezza e il senso di responsabilità dell'elettorato sono una dimostrazione di maturità democratica che sono certo sarà confermata dal risultato delle votazioni».

Da Washington si apprende questa sera che l'altissima percentuale dei votanti nelle elezioni politiche italiane viene considerata già nella capitale americana, a parte l'esito che esse potrà avere sull'esito finale, come la prova più indicativa dell'alto grado di coscienza politica raggiunto dal popolo italiano.

In tale senso si esprimeva stamane un'alta personalità del Dipartimento di Stato. Egli, ponendo in confronto le percentuali dei votanti nelle attuali elezioni italiane con quelle degli altri paesi democratici del mondo, teneva a rilevare che quelle raggiunte in Italia non si sono registrate nemmeno in paesi di antica tradizione democratica come la Gran Bretagna e neppure negli Stati Uniti d'America.

A Washington, l'andamento delle elezioni è stato seguito con vivissimo interesse ed ansia giacché dalle elezioni italiane si attende il consolidamento della democrazia e della stabilità politica in Europa che appare minacciata da sviluppi parlamentari in altri paesi.

Negli ambienti politici di Washington viene inoltre sottolineata l'alta prova di civismo data dal popolo italiano nella calma e nella disciplina mantenute nelle operazioni elettorali malgrado l'intensità delle passioni politiche. Tutta la stampa americana e le stazioni radio anche statali e regionali hanno dato una copertura eccezionale agli sviluppi delle elezioni italiane. Il «New York Times», ad esempio, ha pubblicato sullo stesso numero un editoriale e la corrispondenza dall'Italia. L'editoriale [illegible] la importanza delle elezioni italiane [illegible] ti che «esse hanno per le sorti del mondo libero».

Passando a parlare di De Gasperi l'editorialista scrive: «Questo indomito guerriero che ha diretto ininterrottamente sette Gabinetti dall'autunno del 1945 è ancora il protagonista della scena politica italiana. Egli è cresciuto continuamente di statura ed ha condotto con sè l'Italia come una potenza nei concili di Europa e come un fattore di forza economica».

Camillo Cianfarra in una corrispondenza da Napoli, esaminando la posizione assunta dai monarchici, rileva che questi hanno speso «milioni di dollari per la campagna elettorale appoggiati dai grossi industriali conservatori e dai grandi proprietari terrieri che si oppongono alle riforme attuate da De Gasperi e specialmente alla riforma agraria».

La media dei votanti

Roma, 8

In 43.914 sezioni elettorali su 48.743 alle quali erano iscritti 27.008.655 elettori, hanno votato 25.352.777 elettori, pari al 93.86 per cento.

La vittoria nell'Isontino

Ecco i dati definitivi per l'elezione al Senato del collegio di Gorizia e provincia:

COMUNE	MSI	PCI	PNM	AUT. SOC.	PLI	PSI	DC	PSDI
GORIZIA	3462	1834	927	251	366	842	11.913	1524
MONFALCONE	1088	3497	225	146	263	1429	6577	989
CORMONS	247	2520	111	57	71	412	2429	216
GRADISCA	174	969	67	11	35	295	1494	122
SAGRADO	103	407	13	4	9	147	651	59
GRADO	272	784	107	30	53	367	3046	126
DOBERDO'	22	191	12	1	5	50	238	11
DOLEGNA	28	75	23	2	3	32	420	23
FARRA	19	345	7	5	9	57	704	24
FOGLIANO - REDIPUGLIA	31	596	16	16	11	136	687	93
MARIANO	21	273	6	2	1	172	549	39
ROMANS	77	981	17	6	18	201	1262	71
RONCHI	184	1849	37	21	21	686	2224	161
S. CANZIAN D'ISONZO	96	1400	27	12	18	248	1070	57
S. PIER D'ISONZO	22	497	44	7	6	69	376	65
STARANZANO	67	678	17	18	12	156	753	50
TURRIACO	80	747	11	8	10	58	346	64
S. FLORIANO	9	57	7	4	—	11	148	12
SAVOGNA	16	169	15	10	3	91	286	23
CAPRIVA	122	336	36	24	15	294	1707	172
TOTALE	6140	18.178	1725	635	929	5755	35.680	3901

IL LINGUAGGIO DELLE CIFRE

Risultati definitivi per il Senato

Roma, 8

Ecco i primi risultati definitivi per le elezioni del Senato:

AGRIGENTO: MSI 2505, DC 7463, PCI 2880, PNM 1396, PRI 141, PSI 1756, PLI 159, ADM 79, PSDI 261.

ANCONA (capoluogo e un collegio di provincia): DC 77.626, PCI 50.705, PSI 37.088, PRI 25.118, MSI 8023, UP 4012, PNM 1209, ADN 790.

AOSTA: DC 25.690, Un. dem. autonomia valdostana (a sfondo comunista): 17.092, MSI 1812, PSDI 1768.

AREZZO: DC 12.971, PLI 901, PSDI 1346, PRI 360, PCI 10.132, PSI 7442, Un. Pop. 393, ADN 134, MSI 2110, PNM 661.

ASCOLI PICENO: PCI 22.527, PSI 10.079, ADN 150, PLI 3912, DC 50.820, MSI 7313, PNM 2403, RSL 231.

ASTI: DC 12.542, PCI 7683, PNM 3706, PRI 3024, PSDI 2742, PLI 1950, MSI 829, AD 360.

AVELLINO: DC 4424, PCI 3213, PSDI 1342, PLI 701, PSDI 885, PSI 885, MSI 635.

BARI (capoluogo e tre collegi di provincia): DC 117.570, PCI 55.322, PSI 22.160, PNM 40.050, MSI 35.926, PLI 8919, PRI-PSDI 3706, AD 516, Indipendenti 137.

BERGAMO: PSDI 6414, PCI 4639, PSI 9985, MSI 4044, PRI 2279, PLI 3568, ADN 352, PLI 3155, UP 502, PNM 2697, DC 31.184.

BOLZANO (169 sezioni su 161): SVP (Volkspartei) 40.591, DC 20.962, PSI 13.604, PNM 3244, PSDI 4643, MSI 6100.

BRESCIA (145 sezioni su 145): PCI 14.869, DC 36.600, PSI 12.748, PRI 57, PSDI 4174, MSI 6245, PNM 3368, PLI 2469, UP 668, All. D. 419.

BOLZANO E BRESSANONE: SVP 65.541, DC 10.420, PCI 2449. Il candidato della SVP per il collegio di Bressanone, avv. Giuseppe Raffeiner, avendo conseguito l'83,79 per cento dei voti, sarà proclamato senatore direttamente dal presidente dell'ufficio elettorale circoscrizionale.

BRINDISI: PSI 18.879, Indipendente 7740, DC 40.774, PCI 12.641, Alleanza democratica 262, Partito monarchico nazionale 371, PNM 7168, PSDI 13.044.

CATANZARO (54 sezioni su 54): DC 7952, PCI 5563, PNM 5557, MSI 3268, PSI 1779, PLI 1075, PSDI e PRI 577, AD 132.

Risultati di 168 sezioni sulle 178 dei 45 Comuni del primo collegio di Catanzaro: DC 30.806, PCI 17.694, PNM 10.281, MSI 7671, PSI 4627, PLI 4154, PSDI e PRI 1616, AD 467.

CHIETI (31 sezioni su 31): DC 5555, PCI 2133, Ind. Sin. 4065, MSI 2720, PSDI 376, PNM 3934, PLI 277.

COMO: PSDI 8264, PCI 12.353, PSI 18.855, MSI 4940, PRI 896, PLI 3815, UP 2420, PNM 7608, DC 51.430.

FIRENZE (tre collegi): DC 97.910, PCI 66.836, PSI 31.265, PSDI 12.514, MSI 14.714, PLI 8149, UP 7502, PNM 2548, ADN 582, PRI 2902.

GROSSETO (36 sezioni su 36): DC 4523, PLI 524, PSDI 997, PRI 2194, PCI 7711, PSI 2712, Un. Pop. 221, AD 81, MSI 2254.

LA SPEZIA: DC 24.948, PCI 22.975, PSDI 3048, MSI 3312, PSI 8775, PNM 1772, AD 356, UP 544, PLI-PRI 2509.

LECCE (capoluogo e provincia): PCI 41.847, DC 125.099, PRI 6067, PLI 13.631, PSI 14.054, MSI 23.629, PNM 53.337, ADN 1819, per il Re 2037, Indipendenti monarchici cattolici 1087.

LIVORNO: DC 21.973, PLI 1269, PSDI 3248, PRI 5307, PCI 35.155, PSI 9881, Un. Pop. 673, MSI 4007, PNM 1559.

NOVARA: DC 55.721, PCI 31.832, PSI 31.640, PSDI 5918, PLI 5594, MSI 5531, PNM 4549, UP 1604.

PALERMO (capoluogo e un collegio di provincia): DC 35.093, PNM 24.340, PCI-PSI 23.872, MSI 16.002, PLI 4747, PSDI 1716, PRI 894, AD 585.

PERUGIA: DC 28.258, PSDI-PRI 2518, PCI 16.833, PSI 18.547, Un. Pop. 795, ADN 296, MSI 6287, PNM 3517.

PISTOIA: DC 49.174, PLI 1773, PSDI 8601, PRI 1390, PCI 48.746, PSI 17.881, UP 1118, MSI 6294.

POTENZA: DC 19.618, PCI 9.042, PSI 2.902, PNM 4.619, MSI 8.783, PLI 653.

REGGIO CALABRIA: DC 16.686, PCI 11.892, PNM 11.156, MSI 9448, PSI 8842, PSDI 2618, PLI 1745, ADN 464. Collegio di Palmi: DC 36.657, PCI 15.319, PSI 11.951, PNM 8729, MSI 6631, ADN 4205.

SAVONA: DC 51.106, PCI 36.147, AD 697, PSI 17.264, UP 935, PNM 3689, PLI-PRI 2839, MSI 2915, PSDI 9578.

SIENA: DC 35.015, PLI 1809, PSDI 4178, PRI 1368, PCI 63.300, PSI 20.975, Un. pop. 1022, All. dem. 373, MSI 5951, PNM 1377.

SONDRIO: PSDI 334, PCI 659, PSI 1501, MSI 381, PRI 52, PLI 175, UP 42, PNM 728, DC 3856.

TRAPANI: Socialcomunisti 27.937, PSDI 6208, PRI 6309, PNM 10.006, PLI 6057, ADN 2565, DC 22.069, Soc. Ind. 2126, MSI 13.279. **Collegio di Alcamo:** risultati definitivi: PLI 5858, MSI 5933, PRI 10.583, PSI 9143, PCI 24.040, Soc. Ind. 1693, DC 31.225, PNM 8526, PSDI 1625.

TRENTO (64 seggi su 64): DC 22.119, PSDI 4637, MSI 2455, PCI 5036. Per Trento i socialcomunisti presentavano un unico candidato.

VERONA (tre collegi): DC 188.064, PCI 35.846, PSI 65.477, PRI 1297, PSDI 17.381, MSI 15.393, PLI 10.601, PNM 10.614, UP 1986, ADN 1697.

VICENZA (80 sezioni su 80): PSI 5907, PCI 6020, MSI 2960, PNM 1470, All. Dem. 229, PSDI 2392, Aut. Soc. 1641, PLI 2586, PRI 355, DC 21.421.

VITERBO (capoluogo e 40 Comuni che fanno parte del collegio di Viterbo): PCI 21.856, PNM 4929, PSDI 2616, ADN 623, PRI 1649, PLI 2666, PSI 15.451, MSI 7208, DC 39.363, Un. Pop. 286; Vita Indipendente 296.

Risultati parziali

ROMA (25 sezioni): DC 5532, PCI 1777, MSI 2460, PNM 1626, PSI 935, PRI 977, PSDI 566, PRI 391, UPOP 138.

MILANO (sei collegi): DC 204.456, PCI 131.303, PSI 110.540, UP 17822, PLI 24.859, MSI 44.813, PRI 9235, PSDI 61.726, PNM 29.330, AD 2771.

NAPOLI (376 sezioni su 905): PCI 33.037, DC 105.528, PSDI 12.209, MSI 12.789, PNM 44.607, ADN 15.203, PSI 7169, PLI 4489, PRI 441.

TORINO (180 sezioni su 574): DC 34.363, PCI 27.985, PSI 12.470, PSDI 9538, PLI 8204, MSI 5238, UPOP 1874, ADN 1175, PNM (manca).

BOLOGNA (190 sezioni): PCI 37.072, UP 11.913, PSI 11.686, ADN 839, PLI 4384, DC 42.272, MSI 5363, PSDI 11.930, PNM 1835.

CALTANISSETTA (46 sezioni su 50): MSI 7958, PSDI 227, PCI 6113, DC 7141, PSI 913, PNM 1860, PLI 170, AD 120.

MASSA-CARRARA (170 sezioni su 236): DC 25.978, PLI 705, PSDI 3526, PRI 10.243, PCI 19.618, PSI 13.216, Un. Pop. 663, MSI 4302, PNM 2190.

MESSINA (184 sezioni su 226): DC 21.135, PLI 7231, PSDI 2361, MSI 14.715. PRI 1186, AD 17.726, PNM 19.440.

TERNI (131 seggi su 152): PCI 19.920, PSI 13.217, MSI 5705, AD 178, PSDI e PRI 3887, DC 14.346, Soc. Repubblicano e Libertà 433, PNM 435, Liberali 556.

Le percentuali dei votanti nei capoluoghi di provincia

Ecco la percentuale dei votanti nella maggior parte dei capoluoghi di provincia:

LOCALITA'	Capoluogo	Provincia	LOCALITA'	Capoluogo	Provincia	LOCALITA'	Capoluogo	Provincia
AGRIGENTO	88,4	85,3	FIRENZE	97	95	PESCARA	93,3	90,3
ANCONA	96,8	96,7	FOGGIA	93	—	PISTOIA	96,6	96,4
AOSTA	94	85,3	FORLI'	98,2	—	POTENZA	92,6	—
AREZZO	97,3	—	FROSINONE	95,6	92,1	RAGUSA	91,5	91,8
ASTI	96	94,5	GENOVA	94,1	93,3	RAVENNA	98	96
ASCOLI PICENO	94,3	94,2	GORIZIA	96,8	95,2	REGGIO CAL.	88,8	88,4
AVELLINO	92,3	90,3	GROSSETO	92	—	ROMA	93,6	97
BARI	95,2	94,5	IMPERIA	98,1	93,4	ROVIGO	94,5	96
BELLUNO	97,6	86,8	LATINA	94,4	91,9	SALERNO	93,4	92,3
BERGAMO	94	90	L'AQUILA	90,3	89,5	SAVONA	96,5	96,6
BOLOGNA	95,6	—	LA SPEZIA	95,5	94,2	SIRACUSA	90,2	91,1
BOLZANO	94,2	99	LECCE	93,2	94,2	SONDRIO	87,1	92,9
BRESCIA	94,5	95,3	LIVORNO	97	—	TARANTO	95,2	95,2
BRINDISI	96,6	95,1	MACERATA	96,7	95,7	TERAMO	89,2	89,9
CALTANISSETTA	92,8	92,6	MANTOVA	95	96,9	TORINO	92	—
CAMPOBASSO	89,2	89,9	MASSA CARR.	94	—	TERNI	94,4	94,3
CASERTA	93,1	95	MATERA	96,4	95,1	TRAPANI	85,4	88,3
CATANIA	90,6	91	MILANO	94,4	95,8	TRENTO	98,6	94,6
CATANZARO	90,4	—	MODENA	97,8	96,3	TREVISO	91	89
CHIETI	97	91,7	NAPOLI	91,3	94,1	VARESE	93,8	95,6
COMO	99	96	NOVARA	96	94,7	VENEZIA	93,8	94,7
COSENZA	93,5	89	NUORO	92,6	—	VERCELLI	95,9	95,9
CREMONA	96,3	97,7	PADOVA	94,3	94,3	VERONA	97,6	95,4
ENNA	89,8	88,5	PALERMO	88	—	VICENZA	97,6	94,4
FERRARA	96,4	97	PAVIA	96,8	96,5	VITERBO	97,8	96,9

COMMENTI ROMANI AL DISCORSO DI BEBLER

Nessun elemento concreto per l'apertura di trattative

Motivi di ordine politico, statistiche etniche, ragioni economiche: tutto è contrario alle pretese jugoslave per il T. L.

Roma, 8

Il discorso del Sottosegretario agli Esteri jugoslavo, Bebler, è variamente commentato negli ambienti politici romani. Non si disconosce che Bebler ha cercato di mitigare il tono delle recenti dichiarazioni jugoslave specialmente di Tito sul problema giuliano, ma, nella sostanza, non ha fatto che riprendere la tesi affacciata alcune settimane or sono dal Ministro degli Esteri Popovic per la creazione di un corridoio che dalla Jugoslavia giunge al mare, nei pressi di Trieste.

Il Sottosegretario jugoslavo ha giustificato tale richiesta con due ragioni: il principio etnico e la necessità di collegare al mare il retroterra jugoslavo.

Sulla pretesa jugoslava di considerare la fascia costiera che va da Trieste a Muggia zona etnicamente compatta jugoslava, ogni considerazione di carattere politico cede il passo alla ben più eloquente smentita dei dati statistici. E' stato infatti documentato che nelle recenti elezioni in quelle zone le liste ispirate e presentate da elementi sloveni, fossero per Tito o contro, hanno raccolto complessivamente soltanto una infima percentuale di voti senza costituire neppure una considerevole minoranza.

La richiesta di un corridoio, accampata in base a pretese considerazioni di carattere economico, non tiene conto poi della realtà obiettiva della situazione economica triestina e del fatto che nel settore Zaule-Servola è concentrata la maggior parte delle industrie triestine.

Non solo dunque la pretesa jugoslava è assurda da un punto di vista economico relativo alla città di Trieste, in quanto essa verrebbe privata delle sue stesse fonti di vita, ma è anche insostenibile da un punto di vista economico generale. Il retroterra jugoslavo ha ben due porti a disposizione per il suo sfogo: Pola e Fiume. Essi sono geograficamente legati al retroterra molto più di quanto lo sia Trieste e su di essi gravitano veramente i traffici jugoslavi. Fiume infatti è lo sbocco della Slovenia e Pola lo è di tutta l'Istria.

Ogni considerazione di carattere economico, nello stesso interesse della Jugoslavia, consiglia una soluzione diversa da quella prospettata, che se attuata precipiterebbe nella più grave crisi economica le città di Pola e Fiume, che Belgrado pretese in sede di trattato di pace proprio adducendo la necessità di uno sbocco al mare.

Il discorso di Bebler viene pertanto accolto nei circoli romani come il precedente di Popovic, e cioè come una manifestazione priva di contenuto politico e diplomatico concreto, per l'apertura di trattative fra i due paesi.

Il Patto atlantico

Ankara solleciterebbe l'inserimento jugoslavo

Washington, 8

L'inserimento della Jugoslavia negli accordi militari della NATO sarebbe oggetto di una iniziativa del Governo di Ankara presso gli altri Governi interessati, secondo una corrispondenza speciale dalla capitale turca al «New York Times».

SU RICHIESTA DEL GOVERNO FRANCESE

Rinviata la conferenza dei sei Ministri a Roma

Roma, 8

Negli ambienti diplomatici della capitale si apprende che la conferenza dei sei Ministri degli Esteri — che doveva avere inizio il 12 corrente — è stata rinviata a data da destinarsi dietro richiesta del Governo francese, a causa del prolungarsi della crisi ministeriale in Francia.

Le prime reazioni negative alla notizia del rinvio si sono avute già questa sera da Bonn. Si spera a Bonn che il Presidente del Consiglio, De Gasperi, al quale, nella sua qualità di presidente della conferenza, toccherà fissare la data della nuova convocazione, vorrà fare in modo che essa cada prima della riunione delle Bermude: la conferenza romana dovrebbe infatti, secondo l'opinione di Adenauer, offrire ai tre Grandi riuniti nell'isola atlantica di S. Giorgio qualche segno concreto della possibilità di giungere all'unione politica europea.

Un'altra notizia, quella sull'armistizio in Corea, è stata invece accolta con vivo compiacimento negli ambienti politici di Roma, dove si rileva che l'Italia, pur non avendo partecipato al conflitto, non essendo membro dell'ONU (la presenza della Croce Rossa Italiana ha solo un valore simbolico di solidarietà umana), non può non unire la sua voce di soddisfazione a quelle delle altre Nazioni libere per la imminente fine del conflitto.

Tale soddisfazione è tanto più profonda, in quanto l'armistizio in Corea rientra nel quadro di una generale distensione mondiale in atto, cosicchè ogni passo per la pace compiuto in un qualsiasi scacchiere della politica internazionale si ripercuote in tutti gli altri settori. Pertanto anche la riunione romana della CED, che si riunirà appena chiusa la crisi interna francese, non potrà non risentire del fatto nuovo della cessazione delle ostilità in Corea (dalla quale sembrano dividerci solo poche questioni secondarie dopo la firma dell'accordo principale per lo scambio dei prigionieri) e forse il problema delle nuove prospettive di pace che nascono da questo fatto nuovo coreano.

Numero degli elettori (Camera)	30.348.789
Numero degli elettori (Senato)	27.236.113
Numero delle sezioni elettorali	48.743
Deputati da eleggere	590
Senatori da eleggere	237
Candidati alla Camera	6.311
Candidati al Senato	1.986

CRONACA DELLA CITTA'

NELLA CITTA' ITALIANISSIMA DI SAURO

Provocatorio e insultante il discorso di Ales Bebler

Il discorso pronunciato a Capodistria da Ales Bebler, sottosegretario jugoslavo agli Esteri, ha suscitato una legittima indignazione a Trieste e nella Zona B. [illegible]

L'ing. Fabio Marchesini perito in un incidente d'auto a Milano

[illegible]

Una visita di S. E. MEMMO al costruendo sanatorio dell'INPS

[illegible]

ASTERISCHI

[illegible]

LE CONFERENZE

[illegible]

Autoservizio celere stagionale Trieste-Aquileia-Grado

[illegible]

LA SITUAZIONE ECONOMICA discussa dalle Piccole Industrie

Nella sala della Camera di commercio, affollata, ha avuto luogo ieri sera l'assemblea annuale dell'Associazione Piccole Industrie. Nel corso della riunione, presieduta dall'ing. Umani sono state svolte e approvate all'unanimità la relazione sull'attività dell'Associazione nel decorso anno, illustrata dal direttore dott. Rocco, quella finanziaria e la relazione del presidente prof. Florit, il quale ultimo si è soffermato particolarmente sui problemi generali dell'economia cittadina e delle aziende minori.

Tanto il dott. Rocco che il prof. Florit hanno posto in rilievo le cause determinanti della difficile situazione economica in cui Trieste è venuta a trovarsi nel dopoguerra, a seguito delle mutilazioni territoriali e la perdita del mercato regione, nonchè per lo scoraggiamento che ne è derivato nel campo degli investimenti. Nel suo programma per la ripresa economica, l'Associazione Piccole Industrie auspica, per il superamento di tali difficoltà, l'elaborazione di un piano organico che, riconoscendo Trieste area economicamente depressa, promuova provvidenze e attività che aiutino la nostra zona a intensificare la produzione, i traffici e il commercio. Una apposita «Cassa», con adeguati fondi, dovrebbe provvedere alla realizzazione di investimenti produttivi e duraturi.

La relazione del presidente, che ha avuto un solo voto contrario, ha ribadito con le stesse parole dell'on. De Gasperi pronunciate a conclusione della campagna elettorale, il carattere e il destino italiano di Trieste e la pertinenza della nostra città alla struttura economica nazionale. Nella formulazione del programma dell'Associazione in campo economico, il prof. Florit ha in particolare chiesto l'istituzione a Trieste di una «zona franca», attuando le agevolazioni doganali già accordate in passato a Fiume e a Zara, adeguandole alla situazione locale. Ha auspicato inoltre l'assegnazione a Trieste di una quota di commesse belliche e di forniture e lavorazioni per conto delle amministrazioni statali il potenziamento del Piano Aldisio e del credito a favore delle industrie, la concessione di tariffe preferenziali atte a intensificare il traffico portuale.

L'assemblea infine ha esaminato e discusso l'attività svolta dal Centro sviluppo economico a favore delle piccole e medie industrie, segnalando le finalità che devono venir perseguite in questo specifico settore.

A PROPOSITO DI UNA «DOMANDA DISCRETA»

I CANTIERI E LE COMMESSE

Un invito agli indipendentisti a provare con dati di fatto le accuse mosse al Governo di Roma e ai CRDA

[illegible]

tieri hanno già eseguito forniture di motori alla Jugoslavia, e altre ne hanno in corso, proprio in questo momento.

I falsari hanno incassato il colpo, ma hanno voluto reagire con la consueta improntitudine. Senza più accennare ai motori delle petroliere turche, essi vanno ora formulando nuove accuse al Governo di Roma e ai Cantieri. Trascureremo quella, ridicola oltrechè paradossale, che la nostra industria cantieristica sarebbe stata «strangolata» da Roma, noto essendo a tutti che sino al marzo scorso i nostri Cantieri, come pochi altri, hanno avuto la fortuna di poter lavorare a pieno regime, concorrendo alla ricostruzione proprio della flotta mercantile nazionale, con lavori cioè forniti da Roma. E di armatori nazionali sono pure quasi tutte le navi attualmente in costruzione, nel programma di lavoro reso possibile dai contributi governativi della cosiddetta Legge Cappa.

Ma scrivono gli indipendentisti: «Non vi è dubbio che a suo tempo la Jugoslavia, prima di ordinare (per la propria flotta, n.d.r.) delle navi in Olanda, aveva tentato degli approcci con i Cantieri triestini; però non sappiamo esattamente perchè le trattative fossero fallite, anche se si può presumere che la politica abbia giocato il suo ruolo». La politica; ossia Roma. Ed aggiungono di sapere che i C.R.D.A. hanno rifiutato anche la costruzione di alcune petroliere per conto di una Società inglese, sempre a causa del «Governo di Roma che cerca di stroncare il lavoro per le maestranze dei nostri Cantieri». Ci vuole una sfrontatezza davvero titina per scrivere «non sappiamo esattamente» i motivi del fallimento delle trattative, e contemporaneamente addossarne tutta la responsabilità a Roma!

L'attività dei Cantieri è troppo importante per l'economia cittadina perchè accuse del genere possano essere lanciate con tanta leggerezza e genericità, o addirittura con il basso espediente del falso, come è stata lanciata quella dei motori delle navi turche. Poichè si è voluta addossare a Roma la responsabilità delle non precisate commesse di lavoro jugoslave e inglesi, indipendentisti e soci titini devono anzitutto indicare con date e cifre di quali commesse e di quali responsabilità intendono parlare. Sarebbe facile per noi trovare altrove la risposta; ma di proposito vogliamo questa volta attendere prima la pubblicazione di tali dati.

"Scrittori giuliani,,

Con una bella veduta azzurra di Trieste del pittore Bergagna è uscito il Quaderno primo degli «Scrittori giuliani» elegantemente stampato da Monciatti (L. 400). Come dichiara nella prefazione il promotore dell'iniziativa Marcello Fraulini, si tratta di una specie di «permanente» degli scrittori, così come ci sono le permanenti dei pittori. E non solo per i lettori o i cultori d'oggi della nostra produzione letteraria, ma anche allo scopo di riunire, in una serie di fascicoli, versi o prose inediti o difficilmente rintracciabili in quotidiani e riviste. Infatti, in questo primo quaderno, soltanto Nora Poliaghi si presenta con un gruppo di liriche già apparse nelle sue due recenti raccolte di versi; il che mi sembra non sia un esempio da generalizzare, quando non si tratti di volumi esauriti da tempo. Agli scopi della lodevole impresa concorrono più efficacemente pagine inedite o stampate in pubblicazioni effimere.

Alternando versi e prose, il quaderno offre una lettura veramente interessante. Fra le prose c'è il bel racconto di Lida Fragiacomo «Appuntamento all'ingresso», in cui questa scrittrice così modernamente sensibile e capace d'immergere i suoi personaggi in una particolare atmosfera, riesce a far prorompere l'anelito verso la vita dalla minuta descrizione di un ritrovo di familiari intorno a una fossa in cimitero. Schietto, preciso nella sua contenuta drammaticità è l'episodio «Sminatori» tratto da un romanzo inedito di Guido Taddia. Spigliato il bozzetto «Il campanaro» di Giuseppe Roverelli; garbata nella sua arguzia la storia di «Bepi Tron» di Nera Fuzzi Gnoli; e così pure, nella loro moralità, le cinque storielle di Vladimiro Miletti.

La parte dedicata alla poesia offre un gruppo di liriche di Antonio Assanti, fra le quali, oltre il «Veliero» già noto, mi sembra molto bella quella intitolata «Verso l'ombra». Nora Poliaghi è presente con una scelta delle sue migliori. Lina Galli offre sette liriche intensamente espressive nella concentrata meditazione. Marcello Fraulini è invece un poeta dal discorso più disteso, che non rifugge dal racconto (Sira) o dal fatto descrittivo (Primavera a Gorizia). In «Arcano», Fraulini dà la sua prova migliore con una rievocazione del passato liricamente vibrante.

L. T.

Atto di onestà. La bambina Margherita Zucchi, di 7 anni, alunna della scuola di via Giotto, ha rinvenuto su una vettura filoviaria un libretto-tessera dell'E.C.A., contenente documenti e denaro, che si è affrettata a consegnare all'ente assistenziale, perchè provvedesse a restituire il tutto a chi l'aveva smarrito.

Appesi i propri abiti a uno degli attaccapanni dei locali adibiti a bagno, presso il campo profughi dei Gesuiti, uno degli ospiti del capmo, Elio Marchesich, di 37 anni, si è messo sotto alla doccia per rinfrescarsi. Poco dopo, nel rivestirsi, il Marchesich si è accorto che, mentr'egli si stava bagnando, un ignoto gli aveva perquisito gli indumenti, derubandolo del portafogli, nel quale c'erano 13 mila lire, un pacchetto di lamette da barba e i documenti personali.

Si cerca un'attrice per «girare» con Teddy Reno

La Casa cinematografica Athena di Roma, che sta realizzando il film «Saluti e baci» diretto dal regista Simonelli, da lunedì 15 corr. girerà alcune scene a Trieste con la partecipazione di Teddy Reno. L'Athena, ben sapendo che la nostra città è particolarmente ricca di elementi fotogenici, cerca una signorina dotata dei requisiti indispensabili a un'attrice del cinema, anche se non ha mai posato davanti a una macchina da presa, per sostenere un ruolo al fianco del giovane divo concittadino.

Tutte le signorine che ritengono di avere i requisiti fisici e fotogenici richiesti, sono pregate di trovarsi sabato prossimo, 13 corr., alle ore 17, nella Tavernetta del «Jolly» Hotel, anche accompagnate da familiari, per la indispensabile selezione. La prescelta, oltre a prender parte alla realizzazione di questo film, sarà segnalata per ulteriori lavori dell'Athena a carattere nazionale e internazionale.

A tutte le segnalate della selezione verrà fatto omaggio di dischi autografati della C.G.D.

E' stato medicato alla CRI il bambino Angelo Triolo, di 7 anni, abitante con i genitori in Androna degli Orti 4, per escoriazioni ed ecchimosi al collo. Poco prima, mentre sua madre stava effettuando degli acquisti in un negozio, il bambino, non visto, s'era messo a giocare con le catenelle tese davanti alla porta. Annodate due catene, egli aveva infilato la testa nel rudimentale cappio ma, perduto l'equilibrio, aveva rischiato di rimanere strangolato.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZIONE DI TRIESTE DEL C.A.I. Domenica 14 c.m. gita al Passo della Portella e salita del Monte Sciobar con discesa a Tarvisio. Soggiorni estivi a Luttago (Val Aurina). Informazioni ed iscrizioni in sede via Milano n. 2 dalle 19 alle 21, tel. 52-40.

ASSOC. XXX OTTOBRE - SEZIONE DEL C.A.I. Con partenza sabato gita a Misurina per la salita del Cadin della Neve (m. 2751). Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda, Valbruna e Lainach (Austria). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15.

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le prenotazioni per il campeggio estivo a Moena in Val di Fassa (Albergo Laurino). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di via delle Zudecche 1-c, tel. 96-132 dalle ore 19.30 alle 21.

ENAL-MAGAZZINI GENERALI. Iscrizioni al soggiorno montano estivo di S. Vito Cadore. Prenotazioni in sede: piazza Libertà 6, I p. ogni martedì, giovedì, sabato dalle 18.30 alle 20.

Il C. E. MONTASIO organizza per domenica 14 corr. una gita in automezzo attrezzato per Sella Nevea (Montasio). Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via Mazzini 30, tel. 65-51 dalle ore 20.30 alle 22.

La prontezza dell'autista ha evitato il peggio

Per raggiungere il Mercato coperto, il ragazzo Giovanni Persoglia, di 8 anni, abitante con i genitori in Corso 37, si slanciava imprudentemente attraverso quel nevralgico tratto della via Carducci. Ma fatti appena pochi passi, il ragazzo veniva urtato dal tassametro FIAT 1100, TS H 408, che era diretto verso il Largo Barriera Vecchia. Se l'incidente non ha avuto tragiche conseguenze, il merito è del tassametrista, Vittorio Gerometta, di 51 anni, abitante in via Ananian 2, il quale, a detta di coloro che hanno assistito all'investimento, ha tentato il possibile per evitare il giovane passante. Il ragazzo, che ha riportato contusioni multiple alle gambe e al temporale sinistro, è stato portato in un vicino negozio, dove, poco dopo, lo ha raccolto dalla C.R.I. Trasportato all'ospedale, il Persoglia è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 6 giorni.

Mentre giocava in una sala del ricreatorio annesso all'oratorio di Montuzza, Umberto Pagano, di 10 anni, abitante in via del Bosco 36, saliva su un tavolo, ma nello stesso istante un suo coetaneo, nel passare accanto al mobile, lo urtava, provocandone il ribaltamento. Il Pagano è finito a terra, e il tavolo gli si è abbattuto sul braccio destro, fratturandoglielo. Popo dopo, accompagnato dalla mamma, l'Umberto si è presentato alla CRI, e i sanitari hanno provveduto a trasferirlo all'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

Il gioco è stato fatale anche ad Elena Angelini, di 13 anni, domiciliata con la famiglia a Cerei di Muggia 650, la quale mentre correva su un campo, ha posato inavvertitamente il piede destro su un forcone, ed uno dei rebbi le ha prodotto una ferita transfossa al calcagno. Con la CRI di Muggia, fanciulla è stata trasportata all'ospedale di Trieste.

Una piccola contesa con un... amico ha avuto, verso le 18, il ragazzo Renato Scognamiglio, di 11 anni, abitante in via Valmartinaga 5. Il battibecco è avvenuto su un terreno nei pressi di via delle Ginestre 10, e il rivale ha minacciato molto seriamente il povero Renato di busse e calci. Per sfuggire, lo Scognamiglio si è allontanato di corsa, arrampicandosi quindi su un cancello di ferro. Ma appena giunto alla sommità, il malcapitato ha perduto l'equilibrio e, cadendo, ha riportato la frattura di un dente, la lussazione di un altro e ferite lacero contuse, alla mucosa labiale superiore. Trasportato all'ospedale dalla CRI, è stato accolto nel reparto stomatologico con prognosi di una settimana.

SEGNALAZIONI

Un annoso problema: fumare al cinematografo. A Trieste esiste un insuperabile divieto, mentre in tutte le altre città italiane si fuma anche al cinematografo. Osserva un lettore che il divieto potrebbe essere tolto almeno in quei locali moderni che offrono tutte le garanzie contro il pericolo di incendio. (Ma i primi a protestare sarebbero gli esercizi esclusi dal beneficio per la vetustà dei loro locali).

Alcuni cittadini rilevano che il superaffollamento su alcuni tram nelle ore di punta sarebbe mitigato qualora l'Acegat fornisse i bigliettai delle macchinette in uso in altre città; macchine che staccano rapidamente i biglietti con un giro di manovella. Altri vorrebbero il gettone tranviario da vendere in appositi chioschi presso le fermate principali. Sono problemi che meritano di essere studiati. Altro annoso problema: l'ingresso dalla piattaforma anteriore ai muniti di tessera.

Nelle altre città — scrive un lettore — si beve un'ottima tazzina di caffè per trenta, spesso per venticinque lire. Ma non alla periferia, o nei bar secondari. Da noi invece, quasi dappertutto, trentacinque lire. A quanto ci risulta, i bar sono liberi di praticare 30 o 35 lire, a loro discrezione. Cominci qualcuno a dare il buon esempio.

SPETTACOLI

I balletti coreografici al Politeama Rossetti

La maestra di danze Maria Jessipova ha presentato domenica mattina sulle scene del Rossetti uno spettacolo coreografico molto riuscito nel quale hanno preso parte giovani e giovanissime ragazzine triestine, un complesso bene preparato di sessanta esecutori, tra cui provette ballerine ed esperti ballerini. Sotto la direzione della signora Jessipova il programma si è svolto con sicurezza ed eleganza in tutte le sue parti. La prima parte comprendeva «La bella addormentata nel bosco» musica di Ciaikowsky, che ha fatto emergere le belle qualità di Grazia Agrini, di Ermanno Aurino, Licinia Benetto e degli altri bravi esecutori. Nella seconda parte si è svolta una «Suite de danse» (Vetrina delle bambole) che ha avuto un vivo successo anche per merito della signora Jessipova, educatrice e organizzatrice del complesso danzante, nel quale si è fatta apprezzare la graziosa Marisa D'Amore, Stella de Monte, Arielle Menetto, Irene de Giorgi, Felice della Santa, Desj Dober, Sonia Canziani, Tina Beltrame e Antonietta Mastronardi. Il pubblico, che affollava il teatro, ha accolto lo spettacolo con festosi battimani rivolti anche al direttore di orchestra Vatta e al pianista Jaeger.

Rinviato a giovedì il concerto Toffolo-Michelangeli

Il concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal m.o Luigi Toffolo e con la partecipazione del pianista Arturo Benedetti-Michelangeli, in programma al Teatro Verdi, è definitivamente rinviato a giovedì prossimo.

Musiche operettistiche al Circolo CRDA di Muggia

Avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 20.455, nella sala teatrale «Volta» di Muggia un concerto di musiche operettistiche sostenuto dall'orchestra del Gruppo «Amici della musica» del CRA-CRDA, diretta dal m.o Pino Vatta. Prenderanno parte al concerto i soprani Alma Pezzi, Fulvia Boschin e il tenore Renato Codermatz. I biglietti sono in vendita presso la cartoleria Turco, a Muggia.

"La maestrina,, al Chimici

Dato il lusinghiero successo, il GAAD «Dina Galli», diretto da A. Vittozzi, giovedì, con inizio alle ore 20.45, replicherà al CRAL chimici-petrolieri, la commedia in tre atti «La maestrina» di Dario Niccodemi. I posti si possono prenotare, a decorrere dalle 17.30 in poi, presso il bar del Circolo, in via Conti 11, e la sera della rappresentazione al botteghino del teatro.

TEATRI E CINEMA

CIRCO PALMIRI, via S. Marco (tram 2). Oggi ore 21.15. Prenotazioni e vendita biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 6372.

ROSSETTI. 16.30: «La regina dei desperados», con Jane Russell, George Brent e Scott Brady. Avvincente Trucolor R.K.O. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30: «C'è posto per tutti», con Cary Grant, Betsy Drake. Precede Incom con cerimonia incoronazione di Elisabetta Regina d'Inghilterra.
NAZIONALE. 16.30: «Marito per forza» con L. Parks, Elizabeth Taylor. Precede doc. «Malesia» (I nomadi della Jungla).
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Zitto, e... Mosca!» un film nuovo, originale, satirico, comico che si svolge al di qua e al di là della cortina di ferro. Interpreti: George Cole, Nadia Gray, inglesi e russi!
ASTRA ROIANO. 16.30: «Giochi proibiti», con Georges Ponjouly e Brigette Fossey. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22. Segue Incom.
ARCOBALENO. 16: Il primo film 3-D Columbia «L'uomo nell'ombra», con Edmond O'Brien e Andrey Totter. Segue Settimana Incom.
GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «Il viale della speranza», con Cosetta Greco, Liliana Bonfatti, Piera Simon, Marcello Mastroianni. Vietato ai minori. Segue Giornale Sportivo. Funziona l'aria condizionata.

ALABARDA. 16.30: «Vite vendute» di H. G. Clouzot, uno spettacolo senza precedenti per la sua altissima carica emotiva. Proibito ai minori di 16 anni. Segue documentario Incom sulla cerimonia della incoronazione di Elisabetta d'Inghilterra.
ARISTON. 16: «Bastogne», un audace ed avvincente capolavoro Metro in una grandiosa parata della seconda guerra mondiale con Van Jonhson e Ricardo Montalban. Locale refrigerato e purificato.
ARMONIA. 15.30: «I lancieri del Dakota», R. Cameron, F. Tucker, A. Booth. Varietà «La Triestina». Grande successo.
AURORA. 16: «La donna dalla maschera di ferro», con Louis Hayward e Patricia Medina. Ritornano i moschettieri nelle loro leggendarie gesta. Technicolor Fox.
GARIBALDI. 15.30: «Il massacro di Tombstone». Un magnifico trucolor con V. Monroe e J. Leslie.
IDEALE. 16: Un capolavoro M.G.M. «Allo sbaraglio» con Van Johnson.
IMPERO. 16.15: «Mia cugina Rachele», con Olivia De Havilland e Richard Burton. Un sensazionale capolavoro d'interpretazione che supera il successo di «Rebecca». Prod. Fox. Grandioso successo. Ultimi giorni.
ITALIA. 16: «Mezzogiorno di fuoco», un film spettacolare con Gary Cooper. Segue doc. incoronazione Regina Elisabetta d'Inghilterra.
MARE. 16: Un film che tutti rivedranno «Il ponte di Waterloo». Il capolavoro Metro con Robert Taylor e Viviane Leigh.
MODERNO. 16: «Canzoni di mezzo secolo», Ferraniacolor con Cosetta Greco, Annamaria Ferrero, Olga Villi e S. Pampanini.
SAVONA. 15: «Perdonami se mi ami» (Il segreto di una moglie). Capolavoro Universal con Loretta Young e Jeff Chandler.
SECOLO. 16: «Il segreto di Don Giovanni», Gino Bechi, Silvana Pampanini.
VIALE. 16: «Sigillo rosso», con Carla Del Poggio, Gino Cervi. Un messaggio della morte... un plico misterioso... E' il più avvincente film di spionaggio. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 15.30: «Il capitalista», Charles Coburn, P. Laurie. Divertentissimo technicolor Universal.
AZZURRO. 16: Betty Grable, Dan Dailey nel meraviglioso technicolor musicale «Butterfly americana», con Danny Thomas, Dale Robertson. Successo «Fox».
BELVEDERE. 16: «Tre giorni di gloria», una insuperabile interpretazione di Errol Flynn.
MARCONI. 16 estivo 20.30: «La prigioniera n. 27», possente dramma di una donna senza scrupoli e senza pietà, con June Havoc, John Russell, Dorothy Hart.
MASSIMO. 16: «I sette dell'Orsa Maggiore», con Eleonora Rossi Drago. L'amore in un inno di eroismo.
ODEON. 16: «Chi è senza peccato...», con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. Regia Matarazzo. Gli interpreti e il regista di «Catene» e «Tormento» in un nuovo, grande e commovente romanzo cinematografico. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 15.30: «Delitti senza castigo», uno dei più avvincenti ed emozionanti capolavori dello schermo, con Ann Sheridan, R. Cummings, R. Reagan e Betty Field. «Warner».

RADIO. 16: «Il figlio di Montecristo», avvincente con Louis Hayward, Joan Bennett e George Sanders.
VENEZIA. «La superba creola», capolavoro con Maureen O'Hara e Rex Harrison.

CASTELLO S. GIUSTO (Cortile delle Milizie). 21: «Arrivano i nostri», con Walter Chiari.
ALL'ESTIVO ROIANO. 20.30 (cassa 20): Si ripete il primo tempo: «La giocatrice», delizioso con l'affascinante Ava Gardner.
ARENA DEI FIORI. Via Ghirlandaio 20. Dalle 21 (cassa 20.30): «Giungla di asfalto», colosso Metro con Sterling Hayden. (Si ripete il 1.o tempo).
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.45: «Marmittoni allegri», con Marina Berti, David Wayne e Tom Ewell. «Universal».
ESTIVO PARADISO. 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «La foglia di Eva», delizioso con Virginia Mayo.
ESTIVO PONZIANA. 20.30: «La costola di Adamo», brillantissima commedia, Katharine Hepburn, Spencer Tracy.
ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Le due suore», Loretta Joung, Celeste Holm.
ESTIVO SCOGLIETTO. 21: «Musica per i tuoi sogni», con D. Day, J. Carson. Technicolor Warner.

RITROVI

RISTORANTE - BAR MICEL, OPICINA. Trattenimenti danzanti dalle ore 21 alle ore 1. Orchestra Girometta.
BIRRERIA DREHER (v. Giulia 75-77 tel 96267) Tutte le sere concerto

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

N. 6400/49 RG. — N. 17/53 DP.

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 27.1.1953 ha condannato **MONACO LUIGI** fu Carlo, residente a Trieste via Crispi n. 71 alla pena di L. 16.000 (sedicimila) di multa — condonata —

quale colpevole

del delitto di cui all'art. 498 Cp. — denunziato dal Ministero della Difesa della Rep. Italiana, in data 23.7.1949, per essersi arrogato il titolo ed il grado di Capitano di Complemento dell'esercito in una sua domanda d'ammissione all'Associazione Partigiani d'Italia, da lui redatta e sottoscritta, mentre era invece semplice soldato.

Per estratto conforme.

Trieste, 6.6.1953

Il Cancelliere di Sezione: Rag. Giuseppe Guzzo

N. 11917/52 RG. — N. 40/53 DP.

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 11.1.1953, ha condannato **SLAVIC MARIA** ved. Zeriali fu Giuseppe, nata a S. Dorligo della Valle il 5.12.1896 e res. a Bagnoli della Rosandra n. 162 — con trattoria al n. 66 — alla pena di L. 4.000 di ammenda,

quale colpevole

della contr. all'art. 11 Cpv. I DL. 2 Settembre 1932 n. 1225 ed agli art. 13 (modificato) 47-61 legge 15.10.1925 n. 2033, per avere in Trieste il 4.10.1952 posto in vendita nel proprio esercizio di trattoria sito in via Bagnoli n. 66, circa 40 litri di vino rosso, avente una gradazione alcoolica di gr. 8,4 in volume e perciò inferiore a quella del 10% prescritta per i vini rossi.

Per estratto conforme.

Trieste, 6.6.1953

Il Cancelliere di Sezione: Rag. Giuseppe Guzzo

N. 433/53 RG. — N. 65/53 DP.

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 15.1.1953, ha condannato **ONORATI VALDEMARO** fu Francesco nato a Pola l'1.9.1909 e res. in Trieste, via R. Manna n. 26, con negozio alimentari in via Slataper n. 2, alla pena di L. 5.000 di ammenda,

quale colpevole

della contr. agli art. 2 DL. 30.12.1929 n. 2316 — 20, 23, 47, 61 DL. 15.10.1925 n. 2033 — per avere in Trieste il 24.11.1952, tenuto in vendita nel proprio negozio di alimentari circa 10 litri di olio di oliva miscelato con olio di semi.

Per estratto conforme.

Trieste, 6.6.1953

Il Cancelliere di Sezione: Rag. Giuseppe Guzzo

N. 435/53 RG. — N. 67/53 DP.

Il Pretore di Trieste, con decreto penale in data 15.1.1953, ha condannato **VISINI MARIO** di Giacomo, nato il 13.7.1916 a Trieste e qui residente in Guardiella Scoglietto n. 355 — con negozio alimentari in via del Ponte n. 7 — alla pena di L. 5.000 di ammenda

quale colpevole

della contr. agli art. 2 DL. 30.12.1929 n. 2316 — 20, 23, 47, 61 DL. 15.10.1925 n. 2033 — per avere in Trieste il 20.11.1952, tenuto in vendita nel negozio di alimentari da lui gestito circa 28 kg. di olio di oliva che, contrariamente ai divieti di legge, era miscelato con olio di semi.

Per estratto conforme.

Trieste, 6.6.1953

Il Cancelliere di Sezione: Rag. Giuseppe Guzzo

Dopo lunghe sofferenze spirava il giorno 7 corr. serenamente munito dei conforti religiosi il N. H.

comm. avv. dott. Paolo Sola

Capitano in congedo
Superinvalido di guerra

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo stimarono per le alte doti di cuore e di mente, il fratello dott. MICHELE MELVILLE con la moglie ISABELLA ed il figlio FERDINANDO, la sorella ITALA con il marito dott. RAPISARDI e le figlie NATALIA e LEILA, i nipoti e i parenti.

Un ringraziamento al prof. Mezzari, primario dott. Lovenati, dottori, suore e infermiere della divisione ortopedica e all'amico prof. Donnini.

Un grazie al col. Manfredi, delegato dell'Opera naz. invalidi di guerra, per l'assistenza continua prestata al caro estinto.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 9 corr., alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La famiglia CAMPORESE prende viva parte al grave lutto.

Ieri si spense serenamente la vita esemplare di

Nair Luzzatto
nata BOLAFFIO

Ne dànno il triste annuncio il marito ing. GINO LUZZATTO, i fratelli RENZO e GIUSEPPE BOLAFFIO assieme a tutti gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 9 corr., alle ore 14.30 dal Cimitero israelitico.

Trieste, 9 giugno 1953.

Tragico incidente troncò la vita di

Bruno Madon

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le addolorate famiglie: MADON - DOLENZ

Un vivo ringraziamento a tutti coloro che vollero onorare la memoria della nostra cara mamma e nonna

Maria Sossi

Le famiglie congiunte

Ringraziamo commosse tutte le persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro caro

Rodolfo Grapulin

La MOGLIE e le congiunte famiglie GRAPULIN, ZEZLINA, ZAMBONELLI, MERNI, FABRI.

La FAMIGLIA della compianta

Norma Ventura

ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa della sua cara.

Nel IV anniversario della scomparsa di

Mariella Polli

una S. Messa verrà celebrata domani 10 corr. alle ore 10, all'altare maggiore della chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

La FAMIGLIA

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

LA RADIO

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

ARCANGELO CORELLI

NEL percorso cronologico che distanzia la morte dal ricordo delle generazioni superstiti, agli artisti (tanto più se grandissimi, direi) capita la stessa cosa che succede agli uomini di tutti i giorni. Più il tempo passa e più il rammarico si compone in una memoria oggettiva e spassionata; più le stagioni si susseguono e più fatti e situazioni della vita si svincolano dalla pietà di un piccolo particolare, di un minimo elemento patetico. Abbiamo commemorato in pianto (e ci limitiamo alle scomparse recenti del solo mondo musicale) care figure di compositori e di interpreti nostrani e di fuori. Adesso — in occasione della ricorrenza corelliana — l'ufficialità assorbe i lati umani e la distanza cronologica, per l'appunto, [illegible] della recentissima pubblicazione delle benemerite edizioni Curci di Milano e, nella fattispecie, del poderoso, lussuoso volume dedicato ad Arcangelo Corelli da Mario Rinaldi [illegible]

[illegible] figurative, per le manifestazioni accademiche, per gli atteggiamenti del mondo aristocratico in Roma, che raggiungeva, sul tramontare del Seicento, inedito potere. Vi è poi il capitolo della ripercussione dell'operato di Corelli oltre la sua vita, oltre la sua epoca. E qui le questioni s'infittiscono anche perchè non svincolabili da quei misteriosi e pur criticamente imperfezionabili elementi che traggono senso e spirito oltre il peso e il significato della ragione e delle esplicazioni umane.

In questo nostro secolo, che dobbiamo francamente riconoscere come benemerito di revisioni critiche anche oltre le necessità di un'ispezione musicologica, valga l'appassionata, documentata monografia di Rinaldi, quale auspicale avvio per la splendente diffusione del grandioso testamento musicale corelliano.

R. M.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ON. DE GASPERI DEPONE LA SUA SCHEDA NELL'URNA

Sotto la guida di un parroco

Scavi nel Bergamasco alla ricerca di un tesoro

Bergamo, 8

Da tre giorni si sta scavando con accanimento sotto il palazzo Benaglia per trovare un tesoro. Guida gli scavi il parroco di Curnasco, che in un vecchio testamento da lui rintracciato e decifrato avrebbe trovato l'indicazione che nei sotterranei del Benaglia c'è un cunicolo murato dove si troverebbero nascoste tre campane d'argento che già furono la gloria del campanile della chiesa di San Zenone nel territorio di Curnasco. Le tre campane sarebbero state nascoste, nei secoli scorsi, per salvarle da predatori stranieri.

Risulta anche che, nel cunicolo, dovrebbero essere stati nascosti gioielli e oggetti preziosi per un valore imprecisabile. Un radioestesista chiamato a scandagliare il terreno avrebbe indicato, in un certo punto della collina che copre il complesso murario delle vecchie fondamenta del castello medioevale un vuoto.

BREVE INCURSIONE AL DI LA' DELLA CORTINA DI FERRO

HO VISTO IL «PARADISO COMUNISTA»

E' fatta di silenziosa angoscia la vita nel settore orientale di Berlino - Dove fu il centro di una tumultuosa metropoli non ci sono oggi che macerie e cartelloni di propaganda - Librate sul vuoto e sullo squallore le facciate della «Stalin Allee»

Berlino, giugno

Ho visitato Berlino rossa; sono affacciato al di là della cortina di ferro; e per tutta la vita porterò in me la silenziosa angoscia di questa giornata. [illegible]

[illegible] revano spaventati dal loro stesso rumore, contro quell'atmosfera di umiliazione e di diffidenza. Se qualcuno, in quel silenzio, avesse cacciato un grido, qualsiasi grido, sarebbe stato arrestato. Ogni grido poteva essere interpretato come un richiamo di aiuto o come un urlo di ribellione. Ma nessuno gridava, nessuno osava nemmeno parlare.

Abiti «imperialisti»

Il nostro piccolo autobus era «occidentale», e i nostri vestiti di buon taglio ci tradivano per «imperialisti». Anche i tuoi semplici vestiti di comunista italiano, caro stagnaro, quelli che ogni giorno cambi con la tuta arrivando in «Vespa» alla tua officina, anche quei vestiti ti avrebbero tradito.

I rari pedoni, dimessi come spaventapasseri, giravano al largo dopo averti squadrato: i loro occhi non sapevano dove posarsi, per paura di incontrare i nostri e poi quelli dei poliziotti. Se uno sguardo, per breve tempo, ci fissava più intensamente, era lo sguardo di un uomo che annega e non può parlare.

Il nostro piccolo autobus attraversava Berlino occidentale in una chiassosa corrente di automobili, di motociclette: incrociavamo file interminabili di ciclisti, giovanotti e ragazze, braccia e gambe al sole, dirette ai parchi ed ai laghi del Grünewald. A destra e a sinistra i festosi caratteri della pubblicità — automobili, sigarette, cinema, teatri, birra, [illegible]

[illegible] sere gli aguzzini dei loro compatrioti.

L'autobus avanzava sullo sconnesso selciato; ed il suo rumore era l'unico rumore della strada. Passarono due donne vestite da uomo, a testa bassa, tirando un carretto: non ci guardarono. Passarono due ufficiali russi con le bande rosse ai calzoni, e le spalline rettangolari d'oro. L'autobus aveva imboccato un altro viale di platani, anch'esso deserto: ci dissero che si chiamava «Viale Puskin». Tutte le grandi strade di Berlino rossa hanno cambiato nome. Non c'erano che i platani a segnare la prospettiva del viale; dietro i platani, gli orridi crateri aperti dai bombardamenti; nessun segno di ricostruzione, nessun segno di vita. Di tanto in tanto uno striscione di tela era appeso, come un traguardo, da platano a platano. Diceva: «L'amicizia tra il popolo russo e il popolo tedesco è la base della pace in Europa». Ma il popolo tedesco non c'era, il viale era vuoto. In un prato vedemmo un plotone di soldati russi che si esercitavano con i fucili: pied'arm, spall'arm, riposo.

L'autobus si fermò all'ingresso di un giardino. Ci dissero che c'era il Mausoleo del soldato russo, era stato costruito coi marmi della Cancelleria di Hitler.

Iniziammo a piedi il largo viale ed incontrammo una comitiva di tedeschi guidati da un uomo con un fazzoletto al collo. Forse erano impiegati di un ufficio che l'attivista menava in visita al Mausoleo. Nessuno ci guardava, perchè l'attivista li fulminava tutti con lo sguardo. [illegible] mo erano stati tolti la parola e lo sguardo. Eravamo più morti dei morti.

Nell'uscire dal giardino-ossario, incontrammo un gruppetto di allievi ufficiali russi: restammo di sasso a contemplarli: insaccati in chiuse divise ottocentesche, parevano pesanti garzoni di stalla. Li avresti detti contadini analfabeti, ed erano futuri ufficiali. Ricordo gli ultimi due che chiudevano il gruppetto e si tenevano per mano con fare da educande. Chissà da dove eran calati quaggiù, nel cuore dell'Europa: forse dalla Siberia. Le loro facce, larghe come pagnotte, butterate, dagli occhi mongolici perduti dietro gli alti zigomi, uscivano dalle giubbe di rozzo panno abbottonate sotto il mento. Camminavano a passo, sempre tenendosi per mano, molleggiando sui loro stivali a fisarmonica.

Strade semideserte

Poco dopo eravamo nel nostro autobus e di nuovo traversavamo strade semideserte: pochi passanti, una rara automobile, qualche carro a cavalli. Forse eravamo in periferia? I nuovi nomi dalle strade potevano ingannarci. Ci mostrarono la pianta: eravamo al centro di ciò che era stata la tumultuosa Berlino, nella Parkstrasse, nella Brumenstrasse, e poi in altre strade centralissime che ora si chiamano Dimitrov e Bersarin. Non un caffè, non una banca, non un negozio privato: sulle macerie, cartelloni rossi a caratteri bianchi: propaganda; agli angoli delle strade le trombe degli altoparlanti radio: propaganda. Passò una bella automobile, e tutti la seguimmo con lo sguardo. Finalmente, ecco i negozi di Stato: stanzoni sormontati da una scritta H. O. (Handel Organisation, organizzazione commerciale). Capannelli di gente sulla porta. Ci fermammo per osservare le vetrine: merci e usanze che a noi ricordano l'autarchia e la guerra. I generi alimentari si comprano con la tessera staccando o bucando i tagliandi (ricordate?). I compratori, l'uno dietro l'altro, fingevano di non vederci. Lungo la fila — visi smagriti, camicie troppo laghe al colletto, giacche cadenti sulle spalle — una Guardia del Popolo passeggiava.

Miseria e silenzio. Eppure, la Russia controlla la zona più ricca della Germania. Berlino, tranne l'isola «alleata» dell'ovest, fa corpo unico con la Germania orientale, e dalle statistiche esposte con assillante frequenza abbiamo appreso che l'industria dell'est ha ripreso a lavorare con ritmo imponente. Allora perchè tanta miseria? La realtà è che industria ed agricoltura lavorano per la Russia. La crisi alimentare si fa più acuta di mese in mese. Sono quasi scomparsi il burro, le uova, i formaggi, la carne, e — incredibile a dirsi — le patate. Nel mese di aprile, la popolazione non ha ricevuto nemmeno un grammo di burro. La verdura è distribuita in misura di 500 grammi la settimana soltanto ai diabetici e ai bambini; viene fornita prima alle mense delle Forze Armate sovietiche, poi a quelle della Polizia Popolare, dei Ministeri, dei Sindacati comunisti e delle cliniche.

Ma dove mancano verdura, [illegible]

Non c'è scelta

[illegible] sarinstrasse si svolta in una grande arteria: la Stalin Allee. E' qui che il Governo della Repubblica Popolare ha concentrato, con l'aiuto dei Russi, i suoi sforzi ricostruttivi. Due automobili sono ferme all'imbocco della strada, proprio due; ed una è della Polizia. Le automobili sono riservate ai funzionari del Partito, alle Forze Armate, agli alti papaveri dei Ministeri, alla Polizia e ad alcuni professionisti, medici, chimici, ingegneri di Stato.

Un immenso cartello mostra come sarà la Stalin Allee al termine del piano quinquennale: sarà un errore, ma l'operato tedesco effigiato accanto al progetto ne sembra felice. Sulla sinistra e sulla destra, gli architetti sovietici hanno già elevato qualche saggio della futura strada monumentale. Essi hanno dimenticato le vie traverse, ed hanno chiuso la strada fra lunghe «muraglie abitate» in stile «Nuova Mosca», e cioè in un miscuglio di torrette, transenne, balaustre, gradinate: nessuna bottega, nessuna vetrina, nessun caffè: facciate di circa duecento metri, intonacate in rosa, dietro le quali, ve lo giuro, è il vuoto, perchè la profondità di questi palazzi non raggiunge i 20 metri. Non esistono che le facciate, occhiute di finestre, librate sul vuoto e sulla miseria. Là dove ricomincia lo spettacolo delle intatte rovine, ricominciano l'iconografia e le insegne propagandistiche. Ed anche in questa via Stalin, il deserto ed il silenzio. Le case-modello sono caserme borghesi riservate agli attivisti comunisti. La casa è un premio per la fedeltà al partito. Gli appartamenti sono di due o tre camere. I servizi sono centralizzati. Lo scorso inverno, due locomotive nascoste dietro i palazzi hanno alimentato i termosifoni. Il telefono è ad unico centralino, e le telefonate sono controllate dal portiere.

Da questa mostruosa fetta di ricostruzione bianco-rosa, che fa sembrare più nere e più disperate le rovine che da ogni parte la circondano (e siamo nel centro della vecchia Berlino, là dove sorgevano i suoi più lussuosi alberghi, i suoi palazzi floreali gonfi di prosopopea guglielmina), sfociano nella Alexander Platz. E' immensa, sdentata, come una vecchia bocca pronta a gridare, nel suo spazio si libra un silenzio quasi solido, tangibile, come se tutti i fiumi di silenzio che sono le strade di Berlino orientale vi avessero portato a stagnare le loro invisibili onde. Quando scendemmo dall'autobus, le cinque persone che erano ferme sul marciapiede si dileguarono.

Dall'Alexander Platz si imbocca l'Unter den Linden. L'imponente nastro di asfalto era vuoto come la pista di un aeroporto abbandonato: io non credevo ai miei occhi, mi pareva di vivere in un racconto allegorico: due case nuovissime fra tanta rovina, come due tombe costruite di fresco, si fronteggiavano: l'una era la nuova Ambasciata sovietica, anch'essa nell'assurdo stile «Nuova Mosca», l'altra era la Casa della Gioventù. Dalle case non veniva segno di vita. Da un marciapiede le guardie russe guardavano le guardie tedesche che se ne stavano a gambe larghe sull'altro. Si fissavano impassibili, guardiani della morte di un popolo. Di tanto in tanto volgevano lo sguardo ad occidente, in fondo alla strada, dove la porta di Brandenburgo, pur così scrostata e rosicchiata dalla guerra, per la prima volta nella sua esistenza, pareva bella: era l'uscita di sicurezza sul mondo della libertà; al di là della porta si scorgeva la prima pattuglia «alleata». Ad un tratto, da una via laterale, un giovanotto di 20 anni, in bicicletta, sbucò fuori a tutta carriera, raggiunse i finestrini del nostro veicolo, ci disse, scambiandoci per americani: «Arrivederci, amici, scacceremo insieme questi banditi», poi fuggì pedalando veloce.

Vi ho descritto le quinte di Berlino rossa. Per conoscere i protagonisti del dramma bisogna uscir fuori dal teatro, bisogna visitare uno dei centodue campi profughi disseminati in Berlino Occidentale. A quei tristi campi s'abbatte ogni giorno una corrente migratoria di oltre 2000 individui. Nell'anima di costoro è la vera e più profonda rovina.

GINO DE SANCTIS

LA PRINCIPESSA MARGARET BALLA CON IL DUCA DI RUTLAND DURANTE UNA FESTA DI BENEFICENZA SVOLTASI AL DORCHESTER HOTEL DI LONDRA NEI GIORNI SCORSI

Si serve dei francobolli per insegnare ogni materia

L'originale metodo di un maestro veneto

Venezia, giugno

Recentemente, all'Esposizione europea di filatelia che si tenne qui a Venezia, nel palazzo Grassi di proprietà del Centro internazionale delle Arti e del Costume, incontrò vivo successo la piccola mostra personale di un giovane maestro, il quale voleva dimostrare come il francobollo possa diventare un efficace strumento di didattica e di pedagogia. L'iniziativa interessò parecchio: e molti si fermarono ammirati davanti ai quaderni dei bambini istruiti dal maestro filatelico, da cui risultavano evidenti i risultati poco comuni ottenuti con quel metodo.

Gastone Rizzo, un giovanotto sulla trentina, insegnante elementare a Sustinenza, un piccolo centro agricolo ai confini tra il Veronese e il Mantovano, è l'ideatore del nuovo sistema di insegnamento, che gli ha valso autorevoli consensi da parte di rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione e un invito a Parigi presso l'UNESCO, per conto della quale girerà anche alcuni documentari esplicativi. Rizzo è nato e vive a Sanguinetto, a pochi chilometri da Sustinenza, e ogni giorno compie il tragitto che separa i due paesi per andare ad insegnare in una povera scuola di campagna, a figli di contadini destinati nella gran maggioranza a non proseguire oltre le elementari, per dedicarsi subito ai lavori dei campi. Proprio su questo elemento umano così statico e naturalmente poco portato ai voli di fantasia, il giovane maestro ha sperimentato il suo metodo, basato sulla passione della filatelia e sulla raccolta dei francobolli.

Spieghiamo brevemente di cosa si tratta. In pratica, Gastone Rizzo insegna tutte le materie in programma, dalla religione all'italiano, alla grammatica, alla storia, alla geografia, all'aritmetica, alla geometria, alle scienze, alla bella calligrafia e al disegno, servendosi come base dei francobolli. Nei primi giorni di scuola, egli invita i suoi alunni a portare in classe, cercandoli dovunque tra le vecchie cose di casa, francobolli di qualsiasi genere: e i bambini arrivano tutti con una serie più o meno numerosa di rettangolini colorati, strappati o tagliati da vecchie buste, talvolta da cartoline pervenute da parenti emigrati all'estero. Il maestro li esercita allora ad incollarli su un apposito quaderno, sulle pagine di destra, lasciando libere quelle di sinistra per le osservazioni e le note che vi verranno scritte in un secondo tempo. La piccola raccolta, pur nascendo ovviamente disordinata e confusa, costituisce di per sè un primo elemento di applicazione razionale per il fanciullo e lusinga quell'istinto al raccogliere che è viva in ogni individuo e che si manifesta presto o tardi nelle forme più svariate. Poco per volta, per suggerimento dell'insegnante e per emulazione, il quadernetto dei francobolli si migliora, i rettangolini vengono disposti simmetricamente, l'interesse si acuisce e si può passare alla fase strettamente didattica.

Gastone Rizzo ha scritto un opuscolo illustrativo del suo metodo. Si intitola «Del raccoglitore» ed ha per sottotitolo «Valore didattico e pedagogico della filatelia nella scuola». Egli vi spiega come agisce con i suoi alunni. Nella pagina di sinistra del quaderno, fa scrivere dai ragazzi la descrizione visiva del francobollo appiccicato a destra, con che smuove la loro fantasia e li esercita a comporre. Inoltre, intorno ad ogni rettangolino invita a praticare degli ornati a penna, a scopo decorativo, sviluppando le tendenze al disegno; l'aritmetica è insegnata col calcolo addizionale, con la sottrazione, la divisione e la moltiplicazione dei dentelli che circondano i lati del bollo; la geometria, mediante la spiegazione della figura (triangolo, quadrato, rettangolo ecc.) che il francobollo riproduce.

Più facile è ancora il campo della storia e della geografia. I francobolli dei vari paesi recano infatti quasi sempre effigi di sovrani, episodi di guerre, di vittorie, di cicli storici celebri, di personaggi famosi, di condottieri, di santi, di navigatori eccetera: il maestro commenta le figure, le quali — sotto gli occhi degli alunni — diventano una vera e propria illustrazione dei fatti, un minuscolo film che li riporta indietro nel tempo e che costituisce una affascinante avventura. Per la geografia, Rizzo si serve delle differenza tra i francobolli dei vari Stati e delle visioni di città e di paesi che essi offrono per illustrare parti sconosciute del mondo, dividere i continenti e mostrare altresì — seppure in modo rudimentale — come si esprimano nei loro rapporti le popolazioni più diverse e lontane.

Rappresentate anche le scienze

La lingua italiana che si insegna alle elementari può, secondo Rizzo, trarre vantaggio dalla filatelia. Molti sono, egli dice, i francobolli che con le loro raffigurazioni di «aeroplani», di «animali» ecc. suggeriscono la prima lettera dell'alfabeto; poi la seconda; poi la terza e così via. «Possibilissimo — scrive l'insegnante di Sustinenza — è avere cartelloni murali delle lettere dell'alfabeto, tratti da francobolli o da particolari di essi, mentre un alfabetiere mobile potrebbe costituire la raccolta di francobolli. E' possibile tale raccolta in un primo periodo di scuola? Affermo senz'altro di sì, avvalorato e confermato in ciò dalla mia esperienza personale».

Anche le scienze, dice Rizzo, trovano nel francobollo la loro rappresentazione: tutti e tre i regni sono abbondantemente illustrati, cosicchè è assai facile trovare — per esempio — figure di minerali con i cicli di lavorazione e il loro uso. Lo stesso si può dire naturalmente per la flora e la fauna. Leggiamo ora quanto scrive l'insegnante: «Di tutte queste materie detto, o faccio dettare, ciò che più interessa per ora e che è necessario allo svolgimento del programma. Tali dettature, ricavate dai miei libretti compilati per ogni classe, secondo i programmi ministeriali e illustrati interamente da francobolli, vengono scritte in appositi quaderni distinti per materia. In questi quaderni gli scolari lasciano ogni tanto uno spazio in bianco, onde inserirvi i francobolli inerenti alla lezione trattata, francobolli che io dò in premio all'alunno solo quando mi saprà bene la lezione assegnata... Il risultato ognuno lo può bene comprendere. Dico solo come lezioni, ad esempio di storia, fatte in terza elementare, siano ricordate nei loro particolari perfino dopo anni e anni, per merito di quei pochi francobolli che le illustrarono».

Ottimi risultati

In sostanza, secondo il metodo di Gastone Rizzo, il francobollo acquista nell'insegnamento un valore di illustrazione immediata, che aiuta alla comprensione dei concetti; senza dire del suo stimolo alla raccolta e del potere di emulazione della filatelia, che conferiscono alle giovani menti una indubbia chiarezza e una capacità di sintesi singolare. I risultati sono buoni testimoni: i quaderni e le votazioni degli alunni campagnoli del maestro di Sustinenza sono nella media di gran lunga migliori di quelli di giovanetti di città ed usciti da famiglie di ottima educazione. Per questo, Rizzo ha avuto e continua ad avere autorevoli appoggi e consensi.

Del resto, idee non gliene mancano. Pare infatti che sia stata sua quella di inserire nei formaggini per bambini di una nota ditta produttrice dell'alimento, un francobollo per raccolta, qualche volta addirittura di particolare valore filatelico. Insomma, in luogo delle vecchie figurine il francobollo per i filatelici in erba. Ebbene, è stata una trovata geniale: quella ditta ha veduto — da un giorno all'altro — crescere continuamente la vendita del suo formaggino, nonostante la concorrenza fortissima in questo campo dell'industria alimentare. Dai quaderni ai formaggi, la filatelia evidentemente porta fortuna.

SILVIO BERTOLDI

CINE ATTUALITÀ

HOLLYWOOD - I produttori cinematografici hollywoodiani hanno dichiarato che, a causa della televisione, gli introiti delle sale cinematografiche sono diminuiti nel 1952 di circa 108 milioni di dollari. L'annuario del «Film Daily» ha infatti fornito le seguenti cifre: un introito di 1.170 milioni di dollari nel 1952, contro 1.278 milioni di dollari nel 1951.

ROMA — In interni negli stabilimenti IN.CI.R. Giorgio Pastina sta dirigendo il film «Città senza gloria» che viene prodotto dalla M. B. Film. Interpreti principali sono Anna Maria Ferrero, Andrea Checchi, Tamara Less, Leopoldo Valentini, Charles Fawcett, Giorgio Di Lullo e con la partecipazione di Nando Bruno e Giacomo Rondinella. Il soggetto di Enzo Avitabile e Giuseppe Valentini narra la storia di una ragazza che si trova coinvolta subito dopo la guerra, in una vicenda in cui il padre innocente sta per essere fucilato. Ella riuscirà però a salvarlo. La sceneggiatura è stata curata da Edoardo Antòn, Ugo Guerra, Giorgio Pastina. Direttore di produzione è Mario Pellegrino. Operatore: Carlo Nebiolo. Le riprese dureranno 45 giorni fra interni a Roma ed esterni a Napoli. Il montaggio verrà curato da Mario Serandrei.

LA RASSEGNA DEI LIBRI

«MESSAGGI NELL'ARIA»

La vita e la gloria di Guglielmo Marconi nell'opera di una scrittrice triestina

LA SCRITTRICE e insegnante Rina Usiglio fu strappata, quasi due anni fa, alla vita e alla scuola nel pieno della sua alacre e gioiosa attività, mentre attendeva a vari lavori letterari. Di questi, uno già pronto per la stampa «Messaggi nell'aria. La vita e la gloria di Guglielmo Marconi narrata ai ragazzi», è stato pubblicato recentemente per cura di un amico fedele oltre alla morte (con i tipi della Casa editrice Borsatti di Trieste). Nel libro si riflettono quelle doti di freschezza dello spirito, di prontezza all'azione, di un animo fatto ottimista dalle stesse prove della vita, di un'attiva volontà di bene che fecero di lei una innamorata della scuola, dove ella profuse ai giovani gli spirituali doni in cui sapeva trasformare anche i propri dolori. Dio le concesse di trapassare dal mezzo del cammino della sua vita nell'altra più vera, con intatto quel solare alone di lieta e generosa bontà che portò in ogni azione. In questo libro, come nelle altre sue pubblicazioni, si continua e concreta l'opera di educatrice che, con pronta e serena vivacità, compì nell'insegnamento tra la riconoscente devozione delle alunne e la deferente stima dei colleghi.

Per i ragazzi ella aveva esposto ed illustrato la figura del dottor Faust, verso il quale fu attratta dalla salvazione che ne fece il Goethe, perchè riconobbe nella sua redenzione il trionfo dell'ardore della fede sulla freddezza della scienza. Ella sentì, anche nella propria esperienza come l'umanità si affermi ed esalti nel lavoro continuo ed assiduo, nel desiderio incessante di conoscere, di creare, di penetrare con la fede e l'amore il mistero che ci avvolge.

Animata come sempre fu, di un profondo amor patrio, coltivato nella dolorosa e gloriosa memoria dei due fratelli morti nella guerra di redenzione di Trieste, ella scelse con intima soddisfazione una esemplare figura del lavoro fecondo di beni per l'umanità, non dalla leggenda e dal mito, ma dalla storia stessa d'Italia viva e presente: Guglielmo Marconi, e lo presentò nel libro che scrisse per i suoi giovani amici e lettori.

Il titolo stesso «Messaggi dell'aria» accenna al modo come ella volle ed eseguì il libro, cioè con quella più alta spiritualità che trasfigura in ascetico esempio anche i fatti e le cose di quotidiana esperienza. E lo ottenne, evitando dall'una parte ogni anche lontano sentore di termini tecnici e scientifici, che impacciano l'intelligenza del lettore comune, e dall'altra quel linguaggio liricamente evanescente che si risolve in nulla.

All'illustrazione della persona e dell'opera di Guglielmo Marconi, i lettori sono avviati con l'episodio del salvataggio per mezzo della radiotelegrafia di un piroscafo infortunato in mezzo all'Oceano; il racconto positivo e pacato dà la seria impressione del grave pericolo e del miracoloso soccorso portato sulle onde della Radio. La scrittrice accompagna poi la vita del Marconi con particolari minuti, ma non frivoli, perchè pieni di risonanze vicine e lontane, affettive e intellettuali. Seguendone la biografia sulla base di memorie e di testimonianze, ella sa variare ed animare il racconto con descrizioni di luoghi e di ambienti, con tocchi vivaci ed incisivi, con tratti caratteristici di persone, con dialoghi significativi; essi non rallentano, ma svolgono i vari momenti della vita, quasi miracolosa, di Guglielmo Marconi che, con tenacia e modestia, perseguì la meta intravvista sino dalla prima giovinezza e da ultimo toccata con una serie di invenzioni, che hanno trasformato il mondo; era stato un altro italiano, anche lui altrettanto schivo del chiasso, quanto amante dell'assiduo studio, Alessandro Volta, a schiudere le meraviglie della elettricità.

Rina Usiglio integrò la storia delle cose con motivi morali e psicologici che, perchè umani, le determinano, e scrisse per i ragazzi un libro chiaro e limpido, che riserva anche agli adulti inaspettate profondità; nulla di essenziale che poteva dirsi del Marconi è da lei dimenticato, e tutto rivelato con leggera ispirazione poetica; ne è la fonte la pura e religiosa anima dell'autrice, la quale, immaginando l'ultimo messaggio del morente Marconi, vi ha messo tutta se stessa e presagito il proprio trapasso:

«Egli aveva rotto ogni barriera tra gli uomini e tutti li aveva affratellati, abolendo la distanza del globo. Certamente con gli ultimi battiti affannosi egli ripeteva agli uomini, pronti a ferirsi l'un l'altro, troppo spesso rivali e nemici: — Amatevi!... Siate buoni!».

ATTILIO GENTILE

Carabinieri a cavallo sfileranno a Parigi

Roma, 8

Domani mattina partirà con treno speciale, per Parigi, una rappresentanza di carabinieri a cavallo con fanfara. Essa parteciperà — su invito della Federazione francese sports ippici — ad una solenne sfilata che si svolgerà nella capitale francese il 18 corrente in occasione del «Primo campionato mondiale del concorso ippico» alla quale hanno dato la loro adesione anche la Guardia reale inglese, quella belga, i lancieri dell'antico Reggimento del re di Spagna ed altri corpi militari stranieri.

UN TIRO BIRBONE CINQUANT'ANNI FA A TRIESTE

Le uova coloranti tracciarono un tricolore sull'edificio della Polizia

Autori dell'audace burla quattro giovani della Ginnastica

Se il fatto accadde veramente, come molti dicono, la notte del 29 maggio 1903 (e non di febbraio, come altri sostengono), è ricorso in questi giorni il cinquantesimo anniversario di una delle più audaci e maliziose burle che i triestini abbiano giocato alle autorità dell'I. R. governo austroungarico: quella di dipingere il tricolore italiano sulla facciata del palazzo ove aveva sede il comando della Polizia. Autore dell'impresa fu un gruppo di giovani allievi della Società Ginnastica Triestina, e il fatto che proprio in questi giorni sia stato celebrato il novantesimo anniversario della fondazione della gloriosa istituzione, rende anch'esso di attualità questa nostra rievocazione.

Bisogna sapere che a quella epoca, fra i giovani allievi della Società Ginnastica si erano create due correnti, in serrata lotta fra di loro. Una di esse sosteneva, seguendo l'esempio di Napoleone Cozzi, Alberto Zanutti e Tullio Cepich, che fossero l'alpinismo e l'escursionismo le attività preminenti cui dovevano dedicarsi i giovani sportivi: e fra i più validi e tenaci assertori di questa teoria erano gli allievi, allora sedicenni, Silvio Holzner, Luciano Uxa, Teseo Sapunzacchi e Zamboni. L'altra corrente era quella modernista e si batteva a spada tratta per la superiorità di altre discipline sportive, quali la scherma e il podismo: la fazione era capitanata da Bruno Mauro, Mario Tavolato e Mazorana. Le dispute fra le due fazioni si erano fatte così vivaci che quei bravi ragazzi erano giunti niente meno che nella determinazione di battersi fra di loro a duello. Ma la cosa giunse alle orecchie di Napoleone Cozzi, che chiamò i giovani e disse loro che se non vivevano a più miti consigli, li avrebbe sculacciati, da quei mocciosi che dimostravano di essere: aggiunse che per degli sportivi, e soprattutto per degli sportivi italiani, soci della Società Ginnastica, esistevano altre maniere per dimostrare la propria superiorità e il proprio coraggio, che non quella di battersi a duello. «Fate una gara» — suggerì il Cozzi, a conclusione della sua ramanzina. — «Vincerà chi sarà riuscito a dipingere su di un edificio pubblico più in vista i colori della Patria».

L'idea piacque ai giovani, che l'accolsero con entusiasmo, anche se, a vero dire, non aveva il pregio dell'originalità: proprio in quei giorni, infatti, erano comparse su di un lato della chiesa di Sant'Antonio Nuovo tre grosse chiazze di colore — una verde, una rossa ed una bianca — disposte in modo da formare il tricolore italiano. Ma poichè tale impresa, i cui autori erano rimasti ignoti, aveva avuto il potere di mettere su tutte le furie l'i. r. polizia, il rinnovarla a poca distanza di tempo poteva costituire un fiero colpo per i gendarmi austriaci.

Detto e fatto, i giovani si misero alla ricerca di un obiettivo che servisse al loro scopo. Una notte, gli esponenti di entrambi i gruppi si trovarono nei pressi della chiesa evangelica. I giovani difensori della disciplina alpinistica si proponevano, quasi a dimostrazione della loro superiorità nei confronti degli schermidori, di scalare le scabre pareti dell'edificio e di sistemare sul culmine della più alta guglia un pennone sul quale far poi salire in pieno giorno, grazie ad un complicato sistema di funi, una grande bandiera tricolore. Ardito ed entusiasmante progetto, che non potè però essere portato a termine in quanto l'esperienza dimostrò che senza dare sicuramente nell'occhio non era umanamente possibile compiere la scalata del tempio. Per quella notte non se ne fece nulla.

Ma ecco che qualche giorno più tardi sulla stessa piazza che aveva visto fallire il primo tentativo degli alpinisti fare la sua comparsa in pieno giorno un bel tricolore: non sulla chiesa evangelica, ma sull'edificio di fronte, ove aveva allora sede il ginnasio-liceo «Dante Alighieri». Era evidente che il gruppo dei modernisti aveva saputo portare a termine per primo la propria impresa e agli avversari per vincere la gara non rimaneva quindi altro da fare che rinnovare il gesto in maniera ben più clamorosa.

Fra i molti progetti presi in considerazione dai giovani, quello di far comparire il tricolore sul palazzo della polizia sembrò subito il più straordinario: ma come riuscire ad eludere la sorveglianza dei gendarmi, e come soprattutto ottenere che la bandiera rimanesse esposta tanto a lungo da essere notata dalla cittadinanza? Sembra che la soluzione di questi due fondamentali problemi sia nata nella mente di Silvio Holzner: fu comunque nella sua abitazione che i giovani congiurati si riunirono per più sere di seguito a preparare le... armi che avrebbero potuto servire al loro scopo. Si trattava di costruire delle bombe di nuovo genere, costituite da gusci di grosse uova di tacchina riempiti di materia colorante rossa e verde. V'è da credere che i ragazzi della Ginnastica abbiano fatto delle belle frittate prima di riuscire a vuotare i gusci, a riempirli di anilina e quindi a suggellarli.

Venne la notte dell'azione. Alle 11 di sera del 29 maggio, i quattro audaci si ritrovarono dinanzi a Sant'Antonio Nuovo, armati delle loro uova coloranti. Il lancio doveva essere effettuato contro la bianca parete dell'edificio sulla via Machiavelli. L'Uxa rimase su di un angolo a sorvegliare il poliziotto di guardia, con l'incarico di mettersi a zufolare nella maniera più innocente quando questi fosse entrato nel portone; lo Zamboni si piazzò sull'angolo opposto per trasmettere il segnale di via libera sventolando un fazzoletto bianco in direzione degli altri due compagni — l'Holzner e il Sapunzacchi — che, con i loro proiettili in pugno, si erano piazzati di fronte all'obbiettivo.

Il segnale fu dato tempestivamente ma, per fatalità, avvenne che proprio nell'istante del lancio, il portone dell'edificio si aperse e ne uscì la carretta cellulare che doveva trasportare alcuni detenuti al Coroneo. Questa imprevista apparizione non valse però a distogliere i due coraggiosi dal loro proposito. Il primo lancio fu fatto dal Sapunzacchi, che aveva il suo uovo carico di anilina verde, e subito dopo, con mirabile esattezza, l'Holzner mandò il suo proiettile, carico di anilina rossa, a spiaccicarsi contro la parte opposta, alla giusta distanza: il bianco del muro completava la bandiera.

Fatto il colpo, tutti e quattro se la diedero a gambe sparpagliandosi in opposte direzioni. Si ritrovarono, secondo l'accordo, in piazza Foraggi. Sapunzacchi era sotto lo zampillo della fontana a sfregarsi disperatamente le mani sporche di verde: l'anilina resisteva, come resistette il giorno dopo sulla parete dell'edificio della polizia. Il tiro birbone mise in allegria tutta la città. La polizia non scoprì mai gli autori del colpo e l'organo del governo scriveva indignato: «C'è da aspettarsi che un giorno o l'altro ci vengano a pitturare in bianco rosso e verde anche il naso del direttore di polizia Marussi».

L'impresa degli alpinisti fu tanto entusiasmante che il gruppo avversario riconobbe lealmente di essere stato battuto di varie lunghezze: quello stesso giorno gli alfieri dei due gruppi rivali firmarono la pace con una calorosa stretta di mano.

Domani s'inaugura la mostra dell'U.P.

Domani mattina alle 10.30, avrà luogo l'inaugurazione della mostra documentaria dei corsi d'istruzione e dell'attività dell'Università popolare di Trieste, mostra che sarà allestita presso la Scuola elementare di via Ruggero Manna (ingresso da via S. Anastasio). Esporranno il meglio dei propri lavori gli allievi dei corsi di pittura, scultura, radiotecnica, artigianato in legno ed in ferro, ricamo artistico, artigianato floreale, taglio e cucito ecc. Alla cerimonia sono particolarmente invitati gli insegnanti e gli allievi di tutti i corsi d'istruzione, nonchè i sostenitori ed i simpatizzanti dell'Ente.

La Settimana di solidarietà con il tubercoloso povero

IL FRANCOBOLLO CHIUDILETTERA — AFFLUISCONO LE PRIME OFFERTE

Con un appello rivolto alla cittadinanza da parte del presidente dell'Associazione post sanatoriale, ha avuto inizio la «IV Settimana di solidarietà con il tubercoloso povero». Prima a rispondere all'appello, come sempre, è stata la Cassa di Risparmio, la quale ha messo a disposizione del comitato organizzatore la somma di lire 30.000. Anche altri enti e ditte locali si sono fatti premura di aderire a questa benefica iniziativa, inviando il proprio obolo. Il comitato esprime i propri sentimenti di gratitudine, ringraziando i primi elargitori: la Banca Commerciale Italiana (3 mila lire), la ditta Parisi (3 mila), la S.A.I.M.A. (2 mila), la S.p.A. Stock (2 mila), la Banca Nazionale del Lavoro (600 lire), il Consorzio Agrario (2 mila), l'U.T.A.T. (1000), la soc. Beltrame (1000), la soc. di nav. Tripcovich (2 mila).

Anche quest'anno la «Settimana di solidarietà» viene ricordata con un francobollo chiudilettera, che viene distribuito verso un'offerta. Chiunque lo desideri può richiederlo alla segreteria di via Duca d'Aosta n. 12, anche telefonicamente. Le offerte si accettano presso l'Associazione post sanatoriale, via Duca d'Aosta 12, anche su semplice segnalazione telefonica (n. 56-56), agli sportelli della Cassa di Risparmio e alle amministrazioni dei giornali.

In occasione delle elezioni

Notiziari speciali da Radio Trieste

In occasione delle elezioni politiche italiane Radio Trieste metterà in onda, oltre ai consueti notiziari, dei servizi speciali a cura del Giornale Radio. Nella giornata di oggi, martedì 9 giugno, essi verranno trasmessi alle ore: 7, 9, 13.30, 14, 15, 17.30, 18.30, 21, 22, 24.

Domani l'U. P. E. inizia la sua attività

Mercoledì prossimo, alle 19.30, avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano l'inaugurazione dell'attività dell'Università popolare europea, con una prolusione del prof. Remigio Marini sul tema «Arte e fraternità europea». L'U.P.E. è stata costituita nella nostra città al fine di concorrere, nel campo culturale, alla formazione dell'unità europea, promuovendo la conoscenza della storia, della letteratura e dell'arte di tutti i popoli europei. Nelle molteplici iniziative che essa si propone, in primo piano figurano gli scambi culturali con l'estero e la istituzione di corsi di studio «Università per adulti». Nel mese in corso inizierà la sua attività il «Piccolo Teatro dell'U.P.E.», con una serata di «letture ambientate», per la regia di Ugo Amodeo. Verranno recitati tre atti unici di Pirandello, De Musset, O' Neill.

UNA NUOVA E GRANDE CONQUISTA NEL CAMPO CINEMATOGRAFICO

Il film in rilievo

Alcuni fenomeni su cui si basa la tecnica cinematografica erano noti già da molto tempo. Così la permanenza delle immagini sulla retina cui accennarono Lucrezio nel «De rerum natura» e più tardi Leonardo, Newton, e altri fisici. Così la fusione delle immagini che empiricamente si rilevava con la percezione d'un colore solo in una trottola dipinta a due colori che girava rapidamente.

Così, attraverso varie teorie ed esperimenti si arrivò al 3 febbraio 1895: in quell'anno i fratelli Lumière presentarono la prima domanda di brevetto relativo al loro apparecchio al quale essi diedero il nome di cinematografo che in breve conquistava tutto il mondo.

Però il film era muto e nel 1930 venne il sonoro che fu un'altra tappa di progresso nel campo cinematografico.

Dal 1930 fino a ieri non avvenne nessuna invenzione di rilievo che portasse un sensibile progresso alla cinematografia. Molti studi sono stati fatti per il cosidetto film a rilievo. La tecnica dell'eliminazione, il miglioramento degli obiettivi, i perfezionamenti degli schermi e degli apparecchi di proiezio[illegible]o a un miglioramento [illegible]a e colore, si pure d[illegible]a vera proiezione [illegible]oscopica) distacc[illegible]oi vari piani non [illegible] realizzata. Oggi il film tridimensio[illegible]se una tappa di gr[illegible]portante dell'avv[illegible]. Questa ultima inv[illegible]una visione panc[illegible]liosa e da la nett[illegible]gli attori vivi [illegible] siano presenti n[illegible]zi agli spettatori.

Con la r[illegible]gue la nostra epo[illegible]mensionale ha gli [illegible]sale di tutti i paes[illegible]alia. A Roma, Mi[illegible] Firenze, Venezia, N[illegible] hanno allestito i n[illegible] proiettano con g[illegible]ed entusiasmo d[illegible]blico i films tridi[illegible]lievo).

Nella n[illegible] cinema ARCOBAL[illegible]perspicacia» dell[illegible]ca» di Milano ha [illegible]a tempo di proi[illegible]pianto tridimensio[illegible]ttando con gran[illegible] film «L'UOMO NELL'OMBRA».

L'Amm. Cassidy in Municipio

(«Giornalfoto»)
Ieri pomeriggio è stato ricevuto in Municipio il Vice Ammiraglio John Cassidy, Comandante la VI flotta incrociatori. Il Sindaco ing. Bartoli, dopo aver porto il benvenuto a nome della città, lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. In mattinata il Presidente di Zona e il Sindaco si erano recati a bordo dell'USS «Salem».

L'ISTITUTO DI CHIMICA APPLICATA E LE SUE FUNZIONI

Al servizio della scienza e dell'economia regionale

In via di ultimazione alla cittadella universitaria la modernissima sede dell'importante centro di ricerche

Dietro l'edificio monumentale della nuova sede universitaria, si sta rapidamente ultimando in questi giorni una costruzione di severa architettura funzionale che, per certi caratteri di razionalità, ricorda l'edilizia industriale. Si tratta del nuovo Istituto di chimica applicata della nostra Università. Il progetto architettonico di quest'importante opera, come per tutto il complesso delle opere universitarie già costruite o di prossima costruzione, è dovuto all'architetto concittadino Umberto Nordio. Alla costruzione dell'edificio provvede con grande impegno e solerzia il locale ufficio del Genio Civile, di cui è a capo l'ing. Massimo Levi, seguito dal personale interessamento del dott. Vincenzo Caffarelli, capo del Dipartimento lavori pubblici.

Per quanto riguarda l'attrezzatura e le funzioni dei laboratori che prossimamente saranno installati nei nuovi locali, abbiamo voluto chiedere chiarimenti al prof. Domenico Costa, il quale ha ideato la nuova sede dell'Istituto da lui diretto ed ha tracciato il programma di ricerche che questo dovrà svolgere. E' opportuno precisare — egli ci ha detto — che l'Istituto di chimica applicata, destinato a trasferirsi prossimamente nel padiglione appositamente costruito, appartiene alla Facoltà di ingegneria dell'Università; esso comprende i laboratori di chimica applicata, di chimica industriale, di metallurgia e di metallografia ed inoltre il museo tecnologico e merceologico che raccoglie campionari, modelli, schemi di produzione e di lavorazione di tutti i materiali che interessano l'insegnamento tecnico e merceologico. Nello stesso edificio verrà sistemato, per analogia di impianti, anche l'Istituto di merceologia della Facoltà di economia e commercio.

Questo importantissimo nuovo complesso scientifico cittadino non limiterà il suo compito alla sua, sia pur preminente, funzione didattica, ma contribuirà con studi e ricerche sperimentali allo sviluppo ed al perfezionamento delle applicazioni industriali della chimica. L'idea di far sorgere a Trieste un laboratorio chimico di ricerche non è un'improvvisazione di questi giorni, anzi — rileva il prof. Costa — un primo modesto progetto di Istituto è stato da me elaborato già nel 1925, quando la industria locale incominciò a cercare la collaborazione scientifica alla soluzione di vari problemi di fabbrica. Allora però, nella neo costituita Università, basata sulla sola Facoltà di economia e commercio, il progetto non potè essere realizzato. Nel 1938, quando, sotto il rettorato di Manlio Udina, venne concretato il primo progetto di un apposito edificio, in cui doveva venir organicamente riunita tutta l'attrezzatura per le ricerche nel campo della merceologia e della chimica applicata. Per la costruzione dell'edificio il competente ministero aveva già assicurato l'importo, allora non esiguo, di quattro milioni di lire, però le relative pratiche vennero insabbiate principalmente per la minaccia della guera ogni giorno più incombente. Soltanto in seguito all'istituzione della Facoltà di ingegneria ed alla ripresa dei lavori di costruzione della nuova sede, il progetto, aggiornato ed adattato alle nuove esigenze didattiche ed alle possibilità del momento, potè venire realizzato.

L'edificio che sta per essere ultimato ha un volume complessivo di 23.000 metri cubi; per la sua costruzione e per la cospicua attrezzatura scientifica dei laboratori che in questa avranno sede nulla è stato chiesto agli Enti ed alle industrie locali. Alle spese per la costruzione del padiglione e per le dotazioni dell'Istituto si è fatto fronte soltanto con il finanziamento del patrio governo di Roma. La parte più spaziosa della costruzione è riservata agli studenti e comprende una modernissima aula ad anfiteatro con 240 posti a sedere, un'aula per le lezioni meno frequentate con 40 posti, un grande laboratorio per le esercitazioni di chimica applicata ed industriale con 40 posti di lavoro per studenti, una serie di stanze con apparecchi speciali per le esercitazioni stesse, nonchè un laboratorio di minore capacità per le esercitazioni di merceologia degli studenti di Economia e Commercio. Le aule ed i laboratori per gli studenti sono dotati di impianti di ventilazione meccanica e di erogazione di aria condizionata. Il rimanente dell'Istituto, isolato dal movimento della massa studentesca, diviso in sezioni, è costituito da piccole e tranquille stanze di lavoro riservate agli studenti che elaborano tesi di laurea sperimentale ed ai componenti il corpo insegnante per le ricerche scientifiche.

Nei laboratori di chimica applicata, dotati di modernissima apparecchiatura scientifica, si continueranno gli studi già iniziati nella vecchia sede, sulle autocombustioni e le autoaccensioni dei prodotti combustibili, studi che possono fornire materiale molto utile alle Società assicuratrici e di navigazione; inoltre sarà iniziato lo svolgimento di un programma di ricerche nel campo della chimica del petrolio ancora poco coltivato in Italia. I laboratori di metallurgia e di metallografia che, dei nazionali saranno fra i meglio dotati, eseguiranno indagini con particolare riguardo ai problemi naval-meccanici. Nei laboratori di chimica industriale si seguiranno, fra l'altro, studi di attualità sull'impiego industriale delle resine sintetiche scambiatrici di ioni. La biblioteca specializzata dell'Istituto già molto ricca di periodici scientifici ed aggiornata di opere fondamentali sarà a disposizione degli studenti e degli studiosi che chiederanno di frequentarla.

Con questa realizzazione — ha concluso il prof. Costa — si spera di aver compiuto, almeno localmente, un passo per quell'avvicinamento tanto necessario fra la ricerca scientifica e la produzione industriale, giustamente auspicato anche dagli scienziati e dai tecnici americani, membri della missione O.E.C.E. 84, alla riunione appositamente indetta lo scorso anno presso l'Università di Padova. Il raggiungimento di questo scopo sarà indubbiamente il migliore mezzo per far apprezzare maggiormente e più concretamente la nostra giovane Università anche dalla cittadinanza triestina.

Botte da orbi

Una jeep della Polizia ha trasportato iersera alle 19.30 all'ospedale il falegname Ugo Ghira, di 29 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 959 e il pittore Mario Michelazzi, di 30 anni, abitante in via Costalunga 366, entrambi feriti e presi dal vino. Al primo, il medico astante ha riscontrato la rottura del secondo incisivo superiore sinistro, un ematoma al naso con conseguente epistassi, nonchè etilismo acuto, giudicandolo guaribile in 5 giorni; al Michelazzi ferite lacero-contuse al secondo dito della mano destra, ed escoriazioni al III, IV e V dito della stessa mano, nonchè alito vinoso, giudicandolo guaribile in 6 giorni. Poco prima, all'altezza dello stabile n. 177 di via Costalunga, i due erano venuti alle mani percuotendosi a vicenda. Dopo la medicazione, entrambi sono stati accompagnati in un Distretto, da dove il Ghira è stato più tardi dimesso con a suo carico una denuncia a piede libero per ubriachezza; il Michelazzi, imputato di lesioni gravi — il dente fatto saltare al rivale — è stato trattenuto, mentre proseguono gli accertamenti sul caso.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10430 (10275), Generali 12690 (12515), Ras 5500 (5450), Bastogi 1682 (1670), Cantoni 10480 (10490), Olcese 2270 (2260), Cucirini 7900 (7620), Un. Manif. 69000 (68000), Rossi 14400 (—), Fisac 190 (186), Fibre 2018 (1993), Snia 1267 (1222), Finsider 465 (455.50), Ilva 263 (254), Catini 1135 (1117), Ansaldo 135 (140), Breda 268 (250), Fiat 581 (575.50), Sade 1235 (1227), Edison 1924 (1915), Seso 2740 (2720), Sip 1170 (1166), Vizzola 2690 (2710), Merid. 1014 (1008), Rom. Elettr. 4070 (4055), Terni 213 (212), Stet 2950 (2928), Eridania 16375 (16150), Anic 131.50 (129.75), Saffa 1190 (1180), Italgas 1278 (1263), Pirelli Ital. 1415 (1406), Pirelli e C. 1510 (1490).

TRIESTE

Generali 12650 (12550), Assicuratrice 3600 (—), Ras 5400 (—), Crda 566 (564), Finmare 400 (—), Snia 1250 (1205), Catini 1128 (1115), Pirelli S. p. a. 1406 (1400).

Valute estere: Sterlina 6750, marengo 5650, unitaria 1660, dollaro 624, svizzero 147.

LA VIA PIÙ BREVE la porta all'ospedale

Dopo avere lavorato per un'ora in un suo campo verso le 8.30 di iermattina Giuseppina Pettaros in Zeriali, di 49 anni, da S. Antonio di Moccò 55, decideva di rincasare per consumare la prima colazione. Per abbreviare il percorso, la donna, anzichè prendere l'abituale scorciatoia, s'avviava attraverso i campi, rassegnandosi a scavalcare di tanto in tanto i muriccioli a secco che delimitano le varie proprietà. Ma purtroppo la via più breve ha finito col rivelarsi la più lunga e la più pericolosa: nello scavalcare l'ennesimo muricciolo, la Zeriali ha urtato una grossa pietra che, staccatasi dal muro, le si è abbattuta sulla gamba destra, spappolandole letteralmente il polpaccio e producendole la sospetta frattura dell'arto. Accompagnata a casa da una conoscente, la donna è stata in seguito affidata ai sanitari della CRI di Muggia, i quali l'hanno trasportata all'ospedale, dove la Zeriali è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Il bracciante Nicolò Nardin, di 61 anni, abitante in via S. M. M. sup. 136, mentr'era intento ad accatastare delle rotaie nella stiva del piroscafo «Timavo», ormeggiato nei pressi dell'hangar 62, al Porto Duca d'Aosta è stato colpito al piede destro da una delle rotaie rotolata all'improvviso dalla catasta. Il bracciante ha riportato la frattura esposta dell'alluce e l'asportazione traumatica dell'unghia. Poichè in quelle condizioni non poteva muovere un passo, e il portare la barella per la scaletta di bordo era tutt'altro che agevole, i suoi colleghi, dopo avere telefonato alla CRI, decidevano di mettere in azione la gru. Uncinata una barella, il ferito vi è stato adagiato sopra e, dopo averlo saldamente fissato con l'apposita rete, gli operai mettevano in moto la gru, e poco dopo, il Nardin veniva deposto accanto all'autolettiga della CRI, già in attesa sulla banchina. Trasbordato sull'autoambulanza, il ferito è stato avviato all'ospedale e, durante il percorso, i sanitari gli hanno prodigato una prima medicazione. Il Nardin ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Mentre stirava, Mercedes Bachi, di 21 anni, abitante in via Piccola Fornace 5, è stata distolta momentaneamente dal lavoro da una sua parente che le chiedeva qualcosa. Rispondendo alla donna, la Bachi ha dimenticato il ferro, e anzichè passarlo su un lenzuolo, se l'è posato sul braccio destro, producendosi un'ustione di II grado. E' stata medicata alla CRI.

Assieme ad altri operai, il motorista Giovanni Vitiello, di 39 anni, abitante in via Cologna 45, stava caricando delle traversine di legno del peso di un quintale e mezzo l'una, su un carro ferroviario in sosta allo scalo di Campo Marzio. Ad un tratto a uno degli uomini sfuggiva la presa, e la traversina andava a urtare il Vitiello, pressandogli la gamba destra contro un binario. L'uomo è stato soccorso dai colleghi, i quali, dopo averlo adagiato su una barella, hanno telefonato alla CRI. Con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Di Francesco, era subito dopo sul posto e, prodigate le prime cure all'infortunato, che presentava una profonda contusione alla gamba, lo faceva trasportare all'ospedale, dove il Vitiello è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 15 giorni.

Per ingannare la noia della giornata festiva, domenica mattina il pensionato Francesco Vimari, di 73 anni, abitante in via Scala Santa 72, si è accinto a preparare una stia per i suoi polli. Dopo avere tirato su le quattro pareti, il Vimari ha approntato una impalcatura alta circa due metri onde poter sistemare il tetto. Ma salito sul fragile ponte di legno, egli ha perduto l'equilibrio ed è stramazzato al suolo, riportando la frattura dell'emicostato sinistro. Il Vimari, ritenendo d'avere riportato soltanto una cospicua botta, si metteva a letto, contando di rimettersi in sesto con un buon sonno. Ma poichè iermattina i dolori alla parte offesa s'erano fatti ancor più intensi, il Vimari si è deciso a far chiamare la CRI, e poco dopo, adagiato su un'autolettiga, egli raggiungeva l'ospedale.

Due giovani fuggiti dalla Jugoslavia, hanno chiesto iermattina aiuto agli agenti della P.C. del Distretto di Villa Opicina. I clandestini sono stati trattenuti per i rituali accertamenti.

PREMIAZIONE DI ALLIEVI

All'Istituto "Leonardo da Vinci" e alla Scuola serale femminile "Carlo Stuparich" - Concluso il corso ENALC per corrispondenti

Sabato scorso, nell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» e nell'annessa Scuola Media sono stati premiati gli alunni che si sono distinti nello studio, nelle gare di stenodattilografia, di calcolo a macchina e nelle gare sportive. Sono state inoltre assegnate le coppe alle classi I D) del corso ragioneria e I B) della Media che hanno vinto la gara a favore della Cassa Scolastica.

La cerimonia ha avuto inizio con un breve discorso del Preside e con la relazione del direttore tecnico del gruppo sportivo, il quale ha messo in rilievo le vittorie dell'Istituto che per la seconda volta si è affermato primo nel campionato atletico fra tutti gli Istituti della città oltre che nella corsa campestre. E' stato quindi letto l'elenco degli alunni dell'Istituto e della Scuola Media che per i brillanti risultati della classificazione sono stati inscritti nell'albo d'oro:

Tositti Luciano, Vianello Marino, Grassi Giuliano Krajnc Maria Vera, Kus Livia, Amoroso Vittorio, Sullo Pietro, Musso Franco, Tandelli Vittorio, Di Patria Giovanni, Dick Livio, Cossetto Adriano, Bonetti Armando, Gonnelli Maria Teresa, Tommasini Aldo, Zivec Franco, Bilucaglia Lucilla, Montanari Fulvio, Cravos Lucio, Michelazzi Stellio, Misan Fulvio, Rossetti Giorgio, Seriani Fabio Bonifacio Sergio, Furlan Alba, Pippan Valnea, Zanfagnin Giorgio, Bertolo Giordana, Bevilacqua Maria Luisa, Zennaro Egle, Vesnaver Eugenio, Compagnino Maria Luisa, Zizzi Elda, Battelli Giovanni, Dessardo Renata, Viezzi Valnea, Donato Alice, Fiegl Adriano, Lampi Sergio, Desiot Claudio, Devescovi Mario e Polito Giovanni, Beorchia Giovanni, Deseppi Roberto, Fafak Carlo, Battig Sergio, Sterpin Alfredo, Villatora Fabio, Kermolj Marisa, Testa Lucia, Rovatti Maria Loreta, Stolf Nives, Valdiserri Roberta, Bole-Venezian Luciana, Buccini Rita, Cappello Flora, Giamperlati Luciana, Gurian Silvana, Monti Silvana, Sossi Delia, Valerio Eliana, Baldi Antonio, Dardi Paolo, Grassi Guglielmo, Lakovig Fulvio, Piller Fabio, Pistacchio Lorenzo Viatori Sergio, Cappuccio Franco, Cortelli Gianfranco, Pasetto Nevio, Rampini Mario, Rossetti Furio, Avian Giuliana, Menc Maria, Pavan Reana, Quaino Teresa, Cozzarolo Giuliana, Crisafi Anna Maria, De Marchi Bruna, Dentice Liliana, Dovgan Elvia, Favetta Mimosa, Fogolini Estella, Michelis Elda, Mongiello Egle, Cescon Bruno, Fabi Fabio, Fabris Giancarlo Hauser Giancarlo, Illuminato Vincenzo, Magris Maurilio, Marion Fulvio, Morelli Dario, Quarantotto Fulvio, Reggente Claudio, Cadorini Renata, Skamperle Marisa, Oblak Giancarlo.

Sono risultati vincitori della gara di stenografia Brugnone Antonia e Fabbro Pierpaolo, di stenodattilografia Galuzzi Evelina, di dattilografia Pasqualini Maria Pia e di calcolo a macchina Iercc Claudia. A questi ultimi alunni, all'atleta Mariano Smaila e ai migliori alunni nello studio furono assegnati dal Preside premi in denaro o medaglie o oggetti sportivi. La festa, allietata dal coro della Scuola Media diretto dal giovane Cantani Claudio e dal complesso orchestrale Arcobaleno sotto la guida di Giorgio Grava, si è chiusa con la distribuzione dei brevetti atletici.

Durante questa settimana è aperta dalle 16 alle 18 in via Ugo Foscolo n. 13 la Mostra dei lavori delle alunne della Scuola media inferiore.

Presso la Scuola di avviamento industriale femminile «Carlo Stuparich» si è tenuto, sabato sera, la cerimonia di chiusura della scuola serale professionale femminile gestita dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. La direttrice, prof. Paola Cossutta, ha svolto un'esauriente relazione sull'attività scolastica, e quindi il direttore del Consorzio, prof. Meneghello, ha espresso il suo compiacimento per la lusinghiera attività didattica ed educatrice dell'istituto. Dopo la distribuzione dei diplomi e dei premi consistenti in somme depositate in libretti a risparmio, un'alunna, a nome di tutte, ha ringraziato il presidente, il direttore, gli ispettori del Consorzio, la direttrice e le insegnanti della Scuola, nonchè gli enti che generosamente hanno contribuito, con il Consorzio, nell'elargizione dei generosi premi: l'Associazione industriali, l'Associazione artigiani, la Cassa di Risparmio, l'Istituto infortuni che, con lezioni e proiezioni, ha collaborato anche didatticamente. Sono state premiate le seguenti alunne: Popp Aurora, Furlan Miranda, Lamanna Gianna, Ganz Norma, Catanzaro Carla, Seni Ada, Galante Bruna, Gogar Luciana, Cravelli Bianca Maria, Danielis Serena, Padoan Rosita, Sartori Cristina, Sapienza A. Maria, Spadaro Licia, Fonda Rosetta, Loberti Maria, Minca Caterina, Chierini Luciana, De Luca Maria, Valacco Olga, Cardone Luigia Della Fiorentina Fioretta, Michelazzi Vittoria, Buna Mirella, Massaria Sonia, Cesca Lidia, Carutti Maria, Sollazzi Rosetta.

Si sono conclusi sabato gli esami finali del sesto corso di istruzione professione promosso dall'ENALC, nel corso dell'esercizio 1951-52. Si tratta del corso per corrispondenti commerciali con la Jugoslavia e la Grecia, che ha avuto la durata di cento giorni con cinque ore giornaliere di lezione. Dei trenta allievi iscritti, venti hanno frequentato il corso con assiduità fino al termine di esso. La commissione d'esame, formata dal prof. Furlan dell'Ufficio del Lavoro, dall'Ispettore e dal Direttore dell'ENALC, dai rappresentanti della Camera di Commercio, del Consorzio istruzione tecnica, della C.C.d.L. e dagli insegnanti del corso, dopo le prove finali ha dichiarato idonei quattordici allievi tutti con ottimo profitto. Essi sono: Belli Raniero, Sancin Danilo, Sancin Demetrio, Cesar Alfredo, Giaconi Giovanni, Pregarz Leonida, Sonelli Bruno, Strukel Elvio, Zane Giorgio, Zele Bernardo, Degrassi Vinicio, Godeas Ennio, Grandis Alfredo, Obersnel Vincenzo. I nominati allievi sono invitati a presentarsi presso la segreteria del corso, all'Istituto Nautico oggi dalle ore 16 alle 20.

GIUNTA DI ZONA

Approvate le nuove tariffe per la fornitura dell'acqua a Muggia

La Giunta amministrativa di Zona, presieduta dal dott. Miceli, nelle sue due ultime riunioni settimanali ha approvato fra l'altro, le seguenti delibere: assunzione anche per quest'anno, da parte dell'Amministrazione provinciale, della gestione della Scuola allo aperto di Cologna, nella quale saranno accolti alunni maschi e femmine nel numero massimo di 120, suddivisi fra le cinque classi elementari, verso pagamento di una retta giornaliera di lire 400 per ciascuno; le modifiche decise dal Consiglio comunale di Trieste alle tariffe vigenti per l'uso degli impianti del centro sportivo comunale di Valmuara; l'abrogazione, da parte dello stesso Consiglio comunale, del Regolamento già vigente sulla disciplina di vendita di giornali e riviste, adeguando la disciplina di questa attività commerciale a quella in vigore nei maggiori comuni italiani; l'aumento delle tariffe per la fornitura dell'acqua, stabilito dal Comune di Muggia, causa le aumentate spese conseguenti alla estensione del servizio dell'acquedotto a tutte le frazioni di quel Comune l'aumento è stato fissato in lire 6 al m. c. in media, con un aggravio medio per persona calcolato in circa lire 20 mensili; le tariffe stabilite dallo stesso Comune per le applicazioni di fisioterapia da effettuarsi nell'ambulatorio comunale per conto di terzi.

E' stato, poi, approvato il bilancio preventivo per l'anno 1952 come predisposto dal Comune di Monrupino, per alcune modifiche suggerite dal competente Ufficio della Prefettura. La Giunta ha, poi, espresso parere favorevole all'approvazione da parte del Dipartimento Finanza del GMA di una delibera della Deputazione provinciale, con la quale si provvede allo stanziamento in bilancio della spesa necessaria per gli stipendi del personale in servizio dell'ex Liceo musicale Tartini, che saranno ora a carico della Provincia, in seguito all'avvenuta trasformazione di questo Istituto in Conservatorio statale.

E' stata infine esaminata una recente decisione del Consiglio comunale di Duino-Aurisina, con la quale si intendeva corrispondere ai consiglieri comunali una «medaglia di presenza» per ogni seduta cui prendessero parte; la Giunta ha però ritenuto che questo provvedimento si deve considerare contrario alle disposizioni di legge vigenti, che non prevedono alcuna corresponsione di compensi ai consiglieri comunali per l'espletamento delle loro mansioni, ed ha perciò respinta la delibera del Comune.

Un fulmine si abbatte su di una casa colonica

Il temporale che iersera, intorno alle 18.45, ha rovesciato sulla città un forte acquazzone, si è manifestato con maggiore violenza nel contado, dove la pioggia è scrosciata sotto il sinistro bagliore di lampi e fulmini. Qualcosa di veramente pauroso è accaduto a Santa Barbara di Muggia, dove, verso le 18.20 con un boato da far tremare la terra, un fulmine si è abbattuto sulla casa colonica n. 378, abitata da Matteo Tull, di 61 anni, e dai suoi familiari.

La costruzione, che consiste in un pianoterra, un piano rialzato e la soffitta, è stata scossa dal tetto alle fondamenta, e i Tull, che a quell'ora si trovavano raccolti intorno al tavolo della cucina, hanno creduto che fosse la fine del mondo. Il fulmine, dopo avere letteralmente sollevato il tetto della casa, danneggiato il soffitto, provocato una pioggia di intonaco e distrutto l'impianto elettrico, è andato a scaricarsi sull'adiacente osteria di Maria Korosez, di 72 anni, che abita nella casa contrassegnata col n. 389. Qui il fulmine ha fatto saltare il comignolo e distrutto l'impianto elettrico. Per fortuna nè l'una, nè l'altra casa hanno preso fuoco, e tutte le persone sono rimaste incolumi. I danni non sono stati per ora accertati; il Tull non è coperto d'assicurazione.

Morte improvvisa

Uscito iermattina di casa per salutare un amico, il meccanico Antonio Bucich, di 58 anni, abitante in via Giustinelli 1, è rientrato verso le 10.30 pallido e sconvolto. A sua moglie, che gli si era fatta premurosamente incontro, l'uomo ha detto solamente che si sentiva soffocare. La donna si è affrettata ad accompagnarlo dalla cucina nella stanza, e dopo averlo fatto stendere sul letto, correva in un appartamento vicino da dove telefonava alla C.R.I. Un'autolettiga è volata sul posto, ma all'arrivo dei sanitari il Bucich era soggiaciuto a un collasso.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

ALLA FINE PAGARONO IL CONTO ma inventarono una storiella

La sera del 28 settembre '52, un gruppo di nove giovanotti entrò nel buffet Marascutti, di via Battisti 2, ordinando da bere. Quando venne il momento di pagare tutti nove si rifiutarono di adempiere a questa semplice e doverosa formalità. Il direttore del locale, Giuseppe Müllner, di 47 anni, abitante in via Canova 19, visto che i giovani avevano assunto un atteggiamento da finti tonti, stizzitosi, chiamò la Polizia. Paventando il peggio, sette del gruppo di affrettarono a svignarsela, lasciando sul posto gli altri due, Bruno Stievano e Carlo De Rocco, i quali continuarono la discussione col Müllner sostenendo che non volevano pagare, essi avevano le loro buone regioni: non erano stati loro, infatti, ad ordinare le consumazioni. L'arrivo degli agenti fece però cambiare parere ai due recalcitranti debitori, i quali si fecero premura di liquidare il conto. Definita la faccenda, gli agenti si accingevano ad abbandonare il locale quando uno dei due giovani, il De Rocco, volle lanciare una frecciata al Müllner, per vendicarsi dello scacco subito, e rivoltosi agli agenti, accusò il direttore del bar di averlo ferito con un coltello: e per dimostrare che non mentiva, fece vedere il pollice della mano destra che grondava sangue.

Gli agenti invitarono allora il Müllner a seguirli in Polizia, dove questi rimase fino al giorno appresso, fino a tanto cioè che la faccenda del ferimento non venne chiarita. Fu lo stesso De Rocco a ritirare l'accusa spiegando che, mentre stava discutendo col Müllner, questi affettava della carne di maiale: nel calore della discussione era stato il De Rocco stesso ad agitare le mani ed a ferirsi con la lama affilatissima del coltello. Nonostante queste dichiarazioni rese dal De Rocco, il Müllner ha dovuto comparire nell'aula della quinta sezione penale del Tribunale per rispondere di lesioni personali volontarie aggravate. La grave imputazione, in seguito alle prove portate in udienza, ed alle dichiarazioni del De Rocco, è subito caduta, per cui il Müllner è stato assolto per non avere commesso il fatto.

Presidente Zulmin; P. M. Grubissi; cancelliere Magliacca. Difesa avv. F. Presti.

"Che amici d'Egitto,, protestò la parte lesa

E' stata un'idea veramente bizzarra quella di Francesco Piccini, di 22 anni, abitante ad Opicina, che la notte del 28 agosto scorso, per evitare di fare a piedi il tragitto fino a casa, scorta una motocicletta incustodita davanti ad un bar, montò subito in sella. Mal pratico di moto, il Piccini, partì «in folle» e, dopo alcuni ruzzoloni che gli costarono delle sbucciature alle gambe ed alle mani, dovette, con suo vivo disappunto, condurre la motocicletta a mano. Intento a tale fatica, sporco e sanguinante lo trovarono gli agenti che, nel frattempo, s'erano messi alla ricerca del ladro della moto, dato che il proprietario, Giovanni Codarvi, di 42 anni, accortosi del furto, si era affrettato a denunciarlo alla Polizia. Il Piccini dichiarò subito candidamente di avere approfittato della moto per raggiungere la propria casa, aggiungendo che appena toccata la meta, l'avrebbe lasciata sulla strada a disposizione del proprietario. Una scusa balorda che fece sorridere gli agenti i quali, senza tanti complimenti, lo invitarono a seguirli, consegnando quindi al Codarvi, la motocicletta alquanto danneggiata.

Il Piccini, denunciato per furto, ha dovuto presentarsi ora davanti ai giudici della quinta sezione penale del Tribunale, ai quali ha ripetuto, quanto aveva dichiarato in sede di Polizia: l'imputato ha però aggiunto che il Codarvi era un suo amico e che tra amici qualche libertà è consentita. «Che amici! Che amici! — ha protestato il Codarvi — «Siamo semplicemente dei conoscenti, perchè abitiamo nella stessa zona». I giudici, vagliate le circostanze, hanno condannato il Piccini ad un anno di reclusione ed a 12 mila lire di multa.

NAVI IN PORTO

all'8 giugno 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «C. Smirnensky» (bu.); B. 7 «Floriana» (it.); B. 12 relitto «Partizanka»; B. 15 «Treviso» (it.); B. 22 «Sandra Maria» (it.); B. 24 «Vincenzo» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 37 «Losinj» (jug.); B. 40 «Timavo» (it.); B. 44 «Absirto» (it.); B. 45 «Northwestern Victory» (am.); B. 46 «Irma» (it.); B. 47 «T. Maris» (it.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.); «Sparta» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «Toscana» (it.); «Tritone» (it.). **S. Marco:** «S. Laghi» (it.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Aquila:** «Luisa» (it.).

NAVI IN ARRIVO

9 giugno: «Zagreb» a B. 16; «P. Toscanelli» a B. 39; «C. di Alessandria» a B. 26; «Barletta» a B. 17; «Christina» a B. 32; «Nakhshon» a B. 47.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO DICIANNOVE MESI DI NEGOZIATI IN COREA

L'ARMISTIZIO VERRÀ FIRMATO entro i prossimi dieci giorni

Concluso l'accordo sullo scambio dei prigionieri - Rhee riafferma le sue intenzioni bellicose - Bombardamento di Seul da parte di aerei nordisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Panmunjon, 8

L'accordo sui prigionieri di guerra coreani è stato concluso alle quattordici locali di oggi a Panmunjon dopo diciannove mesi di discussioni snervanti, di rissose polemiche e di sospensioni, che minacciavano ad ogni momento di sfogare nella ripresa in pieno delle ostilità.

A partire dal momento della conclusione dell'armistizio avrà inizio la procedura dello scambio dei prigionieri. Coloro che aspettano da mesi ed anni di ritornare alle loro abitazioni saranno rimpatriati entro sessanta giorni dalla firma dell'armistizio con le procedure normali della convenzione di Ginevra e quelle degli accordi integrativi, che sono attualmente discussi a Panmunjon da gruppi di ufficiali di Stato Maggiore delle due parti.

Ma vi sono altri prigionieri, cioè quarantasettemila degli ottantamila in mano degli alleati, i quali hanno già annunciato che intendono rifiutare il rimpatrio e resistervi. Per essi è stata convenuta una procedura meticolosamente studiata in ogni suo dettaglio.

I renitenti al rimpatrio, anzichè esser avviati alle loro case, entro i sessanta giorni suddetti, saranno consegnati ad una commissione speciale di potenze neutrali — Svezia, Svizzera, Polonia, Cecoslovacchia ed India — presieduta da quest'ultima con poteri meticolosamente definiti. L'India soltanto potrà inviare uomini armati per la materiale custodia dei prigionieri ricevuti in consegna dalla commissione.

Una volta passati sotto la giurisdizione dei cinque neutri, i renitenti al rimpatrio potranno esser visitati da delegati della parte alla quale appartengono, cioè in concreto dai comunisti, perchè per quanto si sa tutti i dodicimila prigionieri alleati e sudisti in mani comuniste anelano di ritornare. Tali delegati potranno essere, al massimo, sette per ogni mille prigionieri e saranno autorizzati a fare opere di spiegazione e di persuasione; convincere cioè che i timori di rappresaglie sono infondati, che una volta rientrati nella vita civile gli attuali prigionieri potranno riprendere le loro occupazioni, che non debbono temer nulla. Tale sforzo di «conversione», per usare la parola corrente, dovrà esser compiuto dai delegati comunisti costantemente alla presenza sia di rappresentanti della commissione neutrale e sia, soprattutto, della parte che aveva in custodia i prigionieri, cioè del comando alleato. Su questo punto si è discusso a lungo ma alla fine sono stati i comunisti che si sono arresi al punto di vista alleato.

I «convertiti» dovranno fare domanda scritta di rimpatrio alla commissione dei neutri, la quale accerterà che la «conversione» è stata spontanea e non già effetto di pressioni di alcun genere, di ricorso alla forza o della sua minaccia» e quindi la sanzionerà con deliberazione a maggioranza e senza alcun diritto di veto da parte di chicchessia.

Quanti avranno confermato il loro proposito di rifiutare il rimpatrio al termine dei tre mesi di catechizzazione, passeranno sotto la giurisdizione della conferenza politica prevista dall'accordo armistiziale la quale avrà trenta giorni di tempo per decidere sulla sorte finale di tali prigionieri; scaduto tale termine senza che nessun accordo sia stato raggiunto i prigionieri ritorneranno liberi cittadini (cessando nello stesso momento il loro stato militare) e potranno trasferirsi in paesi «neutrali» con l'assistenza sia della commissione dei cinque e sia della Croce Rossa dell'India. Se poi, una volta colà giunti, decideranno di ritornare ai paesi di origine potranno richiedere la assistenza del paese che li ha accolti.

L'accordo di stamane è stato firmato da capi delle due delegazioni armistiziali, generale William K. Harrison e generale Nam Il e definito ufficialmente «termini di riferimento per lo scambio dei prigionieri». Con esso resta completato l'accordo di armistizio, che nelle sue altre parti fu ultimato nel novembre 1951. Ma alcune delle sue clausole dovranno esser lievemente mutate, per tener conto dei mutamenti apportati alla situazione da questi diciotto mesi di operazioni belliche.

Abbiamo già detto che la nuova linea di demarcazione fissata dopo anzichè prima della cessazione delle ostilità, non sarà più quella convenuta nell'autunno del 1951 ma sarà ritoccata in vari punti con un miglioramento effettivo delle posizioni alleate in quasi tutti i settori. Restano da risolvere anche questioni amministrative, che da ieri mattina tengono impegnati i tecnici delle due parti.

Praticamente, perciò, l'armistizio può considerarsi concluso. Con tutta probabilità sarà firmato solennemente entro i prossimi dieci giorni dal generale Mark Clark, comandante delle forze delle Nazioni Unite, dal maresciallo Kim Il-sung per i nordisti coreani e dal generale Peng Teh-huai per i cosiddetti «volontari» cinesi.

Il Governo coreano del Sud ha completamente boicottato l'accordo odierno. Il Presidente Rhee alle 14,30 ha dichiarato poi: «Vi è soltanto una strada aperta per noi: continuare la nostra lotta fino alla vittoria od alla sconfitta. Ciò significherà che risolveremo noi stessi i nostri problemi. Saremo unificati in un modo o nell'altro».

Alle quindici lo stesso Presidente Rhee ha fatto diramare un comunicato: «Dobbiamo riaffermare la nostra determinazione di rischiare le nostre vite per combattere fino alla decisione finale nel caso che le nazioni unite accettino l'armistizio e cessino il combattimento. Tale riaffermazione è una imperiosa necessità che scaturisce dalla presenza delle truppe comuniste cinesi in Corea, presenza che equivale alla negazione della nostra libera esistenza».

Oggi si è verificato un'incursione di nove apparecchi leggeri, non identificati, sulla città di Seul e sul vicino aeroporto di Kimpo, verso il tramonto. Essi hanno sganciato quattro bombe a brevissima distanza dalla residenza del Presidente Rhee e dall'edificio nel quale sono accantonati i corrispondenti alleati. La polizia ha prontamente dichiarato che due persone sono rimaste uccise e sette ferite.

I.N.S.

L'intransigenza di Rhee stigmatizzata a Washington

New York, 8

A Panmunjon è stato raggiunto l'accordo sulla questione dei prigionieri renitenti al rimpatrio e non è escluso che fra poche ore giunga l'annuncio che le due delegazioni sono pronte a firmare l'armistizio. Nei circoli americani si ritiene che la riunione delle delegazioni per «fissare alcuni dettagli di carattere amministrativo» abbia per scopo principale apportare delle leggere modifiche alla linea di tregua, dopo di che non vi saranno che le firme da apportare e l'armistizio da rispettare.

L'unico punto nero è dato dall'atteggiamento di Rhee che è tornato su una posizione di intransigenza; questo fatto addolora il pubblico americano, ma non lo preoccupa. Con o senza Rhee l'armistizio sarà firmato e sarà fatto rispettare. Su questo punto Washington non lascia dubbi: si esprime la speranza che l'ultima lettera di Eisenhower riesca a convincere il vegliardo patriota coreano e che gli stessi ambienti di Seul esercitino delle pressioni su di lui, che gli facciano capire che l'ultima offerta fatta da Ike alla Repubblica sudcoreana è il massimo che si possa ottenere, che essa è solida, che la promessa di aiuti economici e militari oltre ad una garanzia implicita ed esplicita di assistenza anche militare non può essere rifiutata, che il Governo di Seul non ha alternative.

La posizione di intransigenza di Rhee diviene sempre più insostenibile: egli ha perduto l'ultimo sostegno sul quale poteva contare a Washington. Infatti stasera il sen. Knowland che negli ultimi giorni ha guidato le forze contrarie alla conclusione di un armistizio, ha rivolto un appello a Rhee perchè accetti l'armistizio con buona fede e buona grazia.

IL PRESIDENTE EISENHOWER (a destra), E IL FRATELLO MILTON, FOTOGRAFATI AL RITORNO DA UNA PARTITA DI PESCA NELLE ACQUE DI UN FIUME DELLA PENNSYLVANIA

Più feroce di Christie il «mostro» del Tamigi

La selvaggia aggressione delle due ragazze ricostruita nei suoi particolari - Scotland Yard sulle tracce dell'assassino?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Scotland Yard sta dando la caccia a un Christie di nuovo genere, ma forse più tristo e più pericoloso di John Reginald. Sta cercando di porre le mani, prima che faccia altre vittime, su quello che ormai tutti chiamano il mostro del Tamigi. L'esame del cadavere di Christine Reed, ripescato nel pomeriggio di sabato a due miglia di Teddington, ha infatti rivelato che anche la poveretta, alla pari della sua amica, la sedicenne Barbara Sunghorst, aveva subito lo estremo oltraggio. La polizia ritiene di avere a che fare con un maniaco sessuale ossessionato da una libidine immensa e dotato di immensa forza. Le impronte lasciate dai suoi pollici sui malleoli delle due ragazze che, già stordite da un colpo alla testa egli aveva trascinate per i piedi per un tratto di una decina di metri sull'erba, rivelano una morsa di acciaio: un pollice enorme, una mano da gigante.

Sulla base delle ultime indagini il delitto viene ricostruito come segue: le due giovanette, uscite sabato notte alle 22.30 dalla sala da ballo, si erano recate ad un appuntamento con tre giovanotti del vicino campeggio. Erano quasi le 23.30 quando decisero di rincasare. Gli amici si offersero di accompagnarle ma esse declinarono con fermezza. Era già tardi, dissero, e grazie alla bicicletta in meno di un quarto d'ora sarebbero state a casa. C'era una coppia di innamorati che dall'ombra del bosco pochi minuti più tardi le ha intraviste pedalare in fretta sul sentiero che costeggia il fiume. Ha udito una delle due dire all'altra: «Dobbiamo spicciarci perchè sono già in ritardo e a casa si impressionano».

Il mostro deve essere stato in agguato a poche centinaia di metri di distanza. Fattosi avanti improvvisamente sul sentiero, le ha sbalzate di sella e colpite alla testa con un corpo contundente che si ha ragione di supporre sia un rudimentale bastone, un grosso ramo d'albero. Una sola, prima di stramazzare a terra svenuta, oppose una breve resistenza, piantò le unghie nella faccia dell'assassino e fece in tempo a lanciare un grido di aiuto: l'urlo sentito dai ragazzi del campeggio ma stranamente non udito dalla coppia innamorata.

Il mostro afferrò quindi per i piedi le due giovani, le trascinò sotto un pioppo e ivi sfogò il suo bestiale istinto su ambedue. Infine estrasse un pugnale e con forza inaudita, ripetutamente, lo immerse nel corpo delle vittime quasi all'impazzata dove capitava, nel dorso e nel petto. Dieci pugnalate sono state riscontrate sul cadavere di Christine, nove su quello di Barbara. Il sadico sconosciuto ritrascinò quindi le poverette verso la sponda, le gettò nell'acqua e gettò nel fiume anche una delle due biciclette, quella di Barbara. Inforcata la bici di Christine prese quindi il largo. Tutto ciò si è svolto nello spazio di dieci o al massimo quindici minuti. Non si sa quale delle due giovanette sia stata uccisa per prima.

Il referto medico ha accertato che ambedue fino a quella drammatica notte erano illibate. E' questa inaudita ferocia che spaventa la popolazione. Come già nel caso di Christie si delinea una psicosi di terrore. C'era stato un grande allarme stamane per l'annuncio che due amiche quattordicenni, certe Eileen Kelly e Janet Scott, abitanti nella vallata del Tamigi, erano scomparse dalla notte scorsa. L'allarme finora non pare sia giustificato. Sembra che le due ragazzette si siano allontanate da casa di propria iniziativa, qualcuno le ha viste in compagnia di due giovani. Ma la psicosi è rimasta. La polizia ha mandato rinforzi nella zona. Il ricercato è descritto come un uomo di alta statura — un metro e ottanta — e dalla corporatura atletica. Uno sconosciuto che corrisponde a questa descrizione ha viaggiato la notte di domenica su due autobus e i bigliettai concordano nel precisare che egli aveva il volto graffiato. Il gigante era stato notato anche la sera di sabato, qualche ora prima del delitto, nei pressi della sala da ballo: passeggiava lentamente, maneggiando a guisa di bastone un grosso ramo, vestiva di scuro con berretto dello stesso colore. Gli abiti del mostro debbono essere inzuppati di sangue.

La polizia ha fatto appello alla popolazione chiedendone la collaborazione. Gli alberghetti e le pensioni del circondario sono stati invitati a segnalare d'urgenza se qualcuno dei clienti sia improvvisamente scomparso. L'indagine si è estesa anche ai manicomi. Uno sconosciuto di corporatura atletica è stato rinvenuto cadavere questa notte ai piedi di alte rocce nell'isola di Man. E' risultato trattarsi di certo Jack Raymond Cape di 42 anni, scapolo, che si era allontanato da casa mercoledì scorso dicendo agli amici che andava in cerca di lavoro. Egli abitava nella zona di Paddington.

L'arma omicida si crede sia un affilato pugnale da caccia, oppure uno di quelli che erano in dotazione ai reparti speciali di assalto, i cosiddetti commandos, che in tempo di guerra eseguivano azioni di sorpresa. E' lungo sette pollici e presenta una larghezza massima al centro di un pollice. Non si sa se sia tuttora in possesso dell'assassino. Scotland Yard ha deciso stasera di dare esecuzione posdomani al prosciugamento parziale del Tamigi in un tratto di tre miglia. Si spera di rintracciare tra la melma la bicicletta ed eventualmente anche il pugnale.

Sul lungo Tamigi tutte le notti un giovane silenzioso fa ora la guardia sul posto del delitto, nascosto tra le macchie. E' il ventiduenne Daniel Songhurst, fratello di Barbara. Egli spera che l'assassino ritorno sul teatro del delitto.

C. T.

OGGI IL TERZO TENTATIVO DI RISOLVERE LA CRISI FRANCESE

BIDAULT È DATO VINCENTE ma le incognite non sono poche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Il leader democristiano Georges Bidault, che ha accettato la settimana scorsa l'incarico di formare il nuovo Ministero, si presenterà mercoledì mattina davanti all'Assemblea nazionale per sollecitare l'investitura. Egli leggerà il discorso programmatico sul quale i deputati dovranno pronunziarsi a maggioranza assoluta. Per ottenere l'investitura Bidault dovrà raccogliere 314 voti.

Bidault è il terzo uomo politico che da quando è scoppiata la crisi si presenterà davanti all'Assemblea nazionale per sollecitarne l'investitura. Prima di lui sono stati battuti l'indipendente Paul Reynaud che raccolse soltanto 276 voti e il radicale Pierre Mendes-France che ne ottenne 301. Quest'ultimo era riuscito a far scendere i socialisti dall'«Aventino» dove si sono rifugiati due anni or sono.

Bidault non potrà più contare sui voti dei socialisti e sarà perciò costretto a cercare degli appoggi a destra. Gli viene attribuita l'intenzione di far entrare gli ex gollisti nel suo Ministero e a tal fine avrebbe offerto a Jacques Soustelle e al gen. Koenig due portafogli. La partecipazione degli ex gollisti al Governo nel caso in cui Bidault fosse investito non provocherebbe nessuna sorpresa negli ambienti politici francesi.

Bidault ha maggiori possibilità di successo che non i suoi predecessori Reynaud e Mendes France, ma per vincere egli dovrà affrontare una dura battaglia. Tuttavia Bidault non affronterà il Parlamento di petto come hanno fatto Reynaud e Mendes-France. Prima di presentarsi dinanzi all'Assemblea Bidault ha conferito con i capi dei gruppi parlamentari radicali, ex gollisti, indipendenti, gollisti dissidenti, moderati e gruppi minori, ai quali ha comunicato le grandi linee del suo programma e le intenzioni per quel che concerne la composizione del futuro Gabinetto nonchè la distribuzione dei portafogli.

Anche la strada di Bidault è disseminata di numerosi ostacoli. Dall'atteggiamento che egli assumerà a proposito del trattato sull'Esercito europeo dipenderanno i voti e la collaborazione degli ex gollisti. Anche per il leader democristiano il problema finanziario rappresenta la principale difficoltà. Esiste un profondo squilibrio fra le spese e gli introiti dello Stato e per metter fine a questa situazione Bidault aggiungerà probabilmente il deposito di un progetto di legge comportante delle economie e dei redditi nuovi. I particolari del progetto sono ancora allo studio. Egli dovrà inoltre preoccuparsi di far fronte alle scadenze finanziarie di fine mese. Un nuovo prestito di 120 miliardi di franchi verrebbe stipulato con la Banca di Francia. Ma secondo certe voci il Governatore dell'Istituto di emissione si opporrebbe a tale misura e avrebbe minacciato di dimettersi.

Questa è nelle sue grandi linee la situazione a 48 ore dal voto di investitura. La Francia avrà mercoledì notte un Governo? Troppo presto per fare delle previsioni. Nei corridoi di Palazzo Borbone, Bidault viene dato vincente ma con uno scarto minimo di voti.

BRUNO ROMANI

Spionaggio in Austria

Lievi condanne inflitte ai due soldati americani

Washington, 8

I due ex soldati americani di origine austriaca Otto Verber e Kurt Ponger, accusati di spionaggio a favore dell'URSS, sono stati condannati oggi dal Tribunale di Washington, il primo ad una pena variante dai 40 mesi ai 10 anni di carcere ed il secondo ad una pena dai 5 ai 15 anni di carcere. Le pene inflitte ai due imputati sono molto inferiori a quelle massime previste dalla legge. Verber e Ponger hanno accolto senza battere ciglio la lettura della sentenza.

Nel complotto spionistico di Verber e Ponger era implicato anche, come si ricorderà, l'ex secondo segretario della Ambasciata sovietica negli Stati Uniti, Yuri Novikov.

Il gesto di un ergastolano tedesco

OFFRE LA SUA VITA per salvare un negro

Bonn, 8

Il tedesco Heinz Beck, che due anni or sono è stato condannato all'ergastolo per avere ucciso a coltellate un soldato americano, ha inviato al tribunale americano di Wuerzburg una lettera nella quale si dice pronto a morire al posto di un soldato statunitense negro che poco tempo fa ha ucciso una ragazza tedesca, e che il tribunale americano ha condannato a morte.

La ragazza aveva schernito il soldato Edwards per il colore della sua pelle. Nella lettera il tedesco prega il tribunale di farsi interprete del suo desiderio presso il Presidente degli Stati Uniti.

ATTENTATO IN «EFFIGE» contro la Regina Elisabetta

Londra, 8

Una rudimentale bomba incendiaria è stata lanciata nel pomeriggio da un'automobile sconosciuta contro una vetrina della centralissima Regent Street dove era esposto un grande ritratto della Regina Elisabetta. La vetrina fa parte degli uffici del Governo dell'Irlanda settentrionale. La bomba, che conteneva paraffina e petrolio, ha fracassato i vetri ma non è esplosa, il ritratto è rimasto intatto.

Secondo il portavoce del Governo nord-irlandese, l'attentato va attribuito alla società segreta «I.R.A.», la così detta Armata repubblicana irlandese e fa parte della campagna contro la progettata visita della Regina a quell'unico lembo dell'Isola Verde che è ancor sotto la sovranità britannica.

Repressa nel sangue una rivolta in Cecoslovacchia

Sei morti dopo una sparatoria della polizia contro gli operai che protestavano per la riforma monetaria

Vienna, 8

Fonti attendibili hanno riferito questa sera che almeno sei persone sono rimaste uccise ed un numero imprecisato di altre sono rimaste ferite allorchè la polizia comunista cecoslovacca lunedì scorso ha aperto il fuoco a Pilsen nel corso di una protesta pubblica contro la nuova riforma monetaria in Cecoslovacchia.

E' stato precisato — sempre dalle stesse fonti — che «per la prima volta la popolazione sta apertamente dimostrando contro il Governo comunista». I minatori delle miniere di carbone della Ostrava - Moravia, presso il confine polacco, sono entrati in sciopero. [illegible] to alla riforma monetaria del 30 maggio in base alla quale è stata abolita la vecchia corona ed è stata istituita una nuova moneta «basata sul rublo sovietico».

Gli incidenti di Pilsen si sono verificati il 1.o giugno allorchè operai metallurgici e di altre categorie si sono rifiutati di presentarsi agli stabilimenti e si sono diretti sulla città con altri dimostranti per una protesta pubblica contro la riforma monetaria.

Da una settimana circolavano voci non confermate di disordini in Cecoslovacchia, ed [illegible]

Alleggeriti dai russi i controlli in Austria

Una comunicazione di Kraskievitch a Raab

Vienna, 8

L'Alto Commissario sovietico in Austria, gen. W.M. Kraskievitch, ha ricevuto oggi il Cancelliere austriaco Julius Raab. Al termine del colloquio i servizi sovietici di informazione hanno diramato un comunicato in cui si dichiara che il gen. Kraskievitch ha annunciato al Cancelliere Raab che [illegible]

Ferisce la moglie e poi si toglie la vita

Bergamo, 8

Una tragedia familiare è avvenuta oggi a Pradalunga. [illegible]

UNA «1400» CONTRO UN ALBERO A NAPOLI

Perita in un incidente la figlia del socio di Lauro

Napoli, 8

In un incidente automobilistico è deceduta poco dopo le ore 14.30 la figlia dell'avv. Raffaele Cafiero, Vincenzina, di 18 anni. La giovanetta, primogenita del socio di Achille Lauro ed esponente del PNM, era al volante della sua «1400», assieme al fratello Giovanni di 16 anni, ed all'avv. Domenico Mancini di 26 anni. L'auto scortava un automezzo del PNM che girava di seggio in seggio per portare le colazioni agli scrutatori ed ai rappresentanti di lista del partito.

Ad una curva presso il Parco della Rimembranza, per una falsa manovra, l'auto cozzava violentemente contro un albero. Il motore andava in fiamme e la Cafiero decedeva all'istante. Il fratello, Giovanni, veniva estratto ferito dai rottami e così pur l'avv. Mancini. Sopraggiungevano i vigili del fuoco i quali curavano il trasporto dei feriti e del cadavere all'ospedale di Loreto, ove si è riunita una gran folla di aderenti al partito.

PREVISIONI DEL TEMPO

La persistenza di minimi depressionari sul bacino centro-occidentale del Mediterraneo e a cui sono collegate perturbazioni tropicali in spostamento verso Nord-Nord-Est determinano ancora sull'Italia tempo perturbato con annuvolamenti estesi e intensi e precipitazioni intermittenti anche a locale carattere temporalesco. Temperatura invariata ovunque. Mari generalmente mossi o localmente molto mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 14.7, 23.4; Trento 14.8, 20; Torino, 13.8, 16.7; Milano 16.3, 20.2; Venezia 16.4, 18.5; Genova 17.3, 22; Bologna 16.2, 19; Pisa 16.2, 23.4; Firenze 14.8, 22.5; Perugia 14, 20; Ancona 16, 19; Pescara 17, 20.4; L'Aquila 13.2, 18.2; Roma 18, 28.9; Napoli 13.2, 31.1; Bari 16.4, 27.2; Potenza 14, 23.2; Reggio Calabria 18.2, 31.2; Palermo 19,31; Messina 18.6, 28.3,

GIORNALE SPORT

UNA GRANDE EDIZIONE DEL DERBY TRIESTINO

Classe superiore di Livenza e del suo pilota Romolo Ossani

La prova offerta da Livenza nel Premio Presidente della Repubblica - Derby dei Quattro Anni, terrà per lungo tempo il posto d'onore nelle cronache del trotto. I vincitori precedenti, Bayard nel '50, Ticino nel '51 e Vizio nel '52 erano passati alla storia a bandiere spiegate: Livenza, oltre a battere i record ha compiuto una impresa sportiva che ha rari riscontri. Era uscita dal ciclo delle classiche giovanili con una serie di vittorie e una serie di sconfitte, queste ultime dovute per lo più alla sua estrema timidezza in partenza. [illegible]

...terzo giro. Ossani sapeva del carattere volubile dell'avversaria cui piace disinteressarsi dell'inizio, per mettere fuori le unghie nel finale. Perciò la costrinse a produrre il massimo sforzo soltanto per un'inutile marcia di avvicinamento. Si può dire che Bellona si impegni una volta soltanto: o all'inizio o alla fine. Brighenti giocò molto avvedutamente la sua carta: impegnò la cavalla a metà gara per annullare l'oneroso distacco.

Se la corsa, invece di svilupparsi sulle due miglia, si fosse svolta sui due giri, come sarebbe finita? Quello scatto di Bellona proprio al compimento del primo miglio non valeva forse come una «volata finale» in una corsa di due giri. Romolo Ossani ha quindi il doppio merito di aver vinto con stile e stacco di classe e di aver individuato con certezza il cavallo da battere, perchè la sua corsa se la si esamina oggi, rivela l'impostazione in chiave di anti-Bellona. Gli altri concorrenti non hanno contato anche se il loro daffare ha il merito di averci fornito una bella lotta in arrivo per l'ottenimento del terzo posto. Valsesia, che ha tentato di mantenere la posizione sin dall'inizio si è vista sfuggire il «terzo» sotto il traguardo dove Volframio ha preceduto Gufo. Da quest'ultimo molti si attendevano qualcosa di più, ma Orlando Zamboni evidentemente sperava più sulle ultime battute e soprattutto su una velocità più moderata. Gufo ha al suo attivo un ultimo giro d'eccezione, comunque insufficiente. Vicinissimo è arrivato Cantico, classificato sesto. Renzo Feraboli, che possiamo ormai considerare un guidatore locale, ha dato ancora una volta una misurata esibizione della sua serietà. Non importa se è rimasto fuori marcatore. Un cavallo che si comporta così in una competizione del tipo di quella di domenica, merita la stima del pubblico. Valenzano, con il coraggioso e bravo Castelli, ha avuto la sfortuna della nota caduta. Poi il cavallo non si è ritrovato e ha sbagliato forse perchè troppo spaurito, al punto da finire tra i ritirati assieme a Gruccione. Odysseus è di quelli che si comportano «senza infamia e senza lode»; la sua partecipazione ha costituito la sola nota dilettantistica della memorabile corsa.

Giac.

Il T. T. nell'Isola di Man

Vinta da Ray Amm la corsa per le 350 cc.

MORTI DUE CONCORRENTI

Douglas (Isola di Man), 8

L'International junior Tourist Trophy, gara per macchine di 350 cc, che ha aperto la serie di nove classiche motociclistiche dell'Isola di Man, ha visto la vittoria di Ray Amm della Rhodesia meridionale, in sella ad una Norton. Amm ha registrato 2.55'5" a alla media di 246,11 miglia, vale a dire sette giri, alla media oraria di 90,52 all'ora. Secondo l'australiano Ken Kavanagh su Norton in 2.55'14"3 alla media di 90,44 e terzo Fergus Anderson su Moto Guzzi in 2.57'40"3 alla media di 89,41.

In sostanza la corsa è stata un duello fra Amm e Kavanagh. E' stata una gara tragica: nella prima fase si sono avuti due incidenti, entrambi mortali. I due morti sono Thomas Swarbrick, di 37 anni e Harry Stephen, di 28. Erano entrambi ammogliati. Il primo lascia quattro figli, il secondo tre. Hanno preso il via cinquanta corridori, di cui cinque stranieri. La gara si è disputata con tempo bello e soleggiato. Lungo le 37 miglia e tre quarti del circuito erano migliaia di tifosi.

Seixas a Barcellona vince la Coppa Godo

Barcellona, 8

L'americano Vic Seixas ha vinto la Coppa Godo, battendo in finale l'argentino Enrique Morea per 6-2, 6-4, 22-20. La finale del doppio ha visto la vittoria di Seixas e Morea, che hanno battuto Lennart Bergelin (Svezia) e Jaime Bartroli (Spagna) per 6-3, 3-6, 6-3, 6-1.

La ciclistica dei G.E.I. vinta da Jesurum e Pieri

La locale sezione GEI ha organizzato una gara ciclistica di regolarità, notturna, una gimcana ciclo-campestre, alla quale hanno partecipato numerosi esploratori. Alle ore 21 ha preso il «via» la prima coppia, seguita dalle altre distanziate di tre minuti. La gara è stata divisa in tre fasi: una prima fase di regolarità sul percorso Foro Ulpiano-Opicina-Casa di caccia GEI, da percorrersi nel tempo prestabilito di minuti cinquanta; la seconda fase, di tipo gimcana, dalla Casa di caccia GEI al Campo San Giorgio e ritorno; e infine la terza fase, nuovamente di regolarità, che prescriveva di raggiungere la sede della Sezione — via della Zonta — nel tempo di minuti venticinque. Durante la gara non si son dovuti lamentare incidenti, benchè i concorrenti non abbiano usufruito di particolare illuminazione e il percorso nel bosco sia stato eseguito alla sola luce del fanale regolamentare della bicicletta.

Ecco la classifica delle prime cinque coppie: 1) Jesurum-Pieri (pattuglia Aquile, reparto V) p. 217,50; 2) Comelli-Gleria (pattuglia Lupi, reparto I) p. 160; 3) Turk-Lovisi (pattuglia Aquile, reparto V) p. 137,72; 4) Nelzi-Cossovel (pattuglia Cervi, reparto IV) p. 92,84; 5) Bellanova-Tonel (pattuglia Antilopi, reparto I) p. 24,70. La coppia Udovich-Ferronato della pattuglia Leoni del V reparto, avendo forato una gomma alla curva Faccanoni, è l'unica che per il forte ritardo ha totalizzato un punteggio negativo.

Oggi Treviso-Triestina per il torneo triveneto

PARTONO 16 ALABARDATI

I seguenti giocatori della Triestina partono oggi alla volta di Treviso per partecipare alla gara con i bianco-celesti: Cantoni, Valenti, Maldini, Pellegrini, Petagna, Giannini, Claut, Mariuzza, Boscolo, Curti, La Rosa, Ispiro, Dorigo, Nuciari, Posar, Bellon. La formazione non può essere indicata, in quanto i giocatori potranno essere sostituiti nel corso della partita. La gara fa parte del torneo triveneto cui partecipano la Triestina, il Padova, il Venezia e il Treviso.

I belgi al Tour

Bruxelles, 8

Il comitato di selezione dela Unione ciclistica belga annuncia i nomi dei tredici corridori fra i quali saranno scelti i dieci che parteciperanno al Giro di Francia.

La lista comprende: Jean Adriaenssens, Charles Borghmans, Arthur Cleenewerk, Alex Close, Hilaire Couvreur, Albert De Bruyne, Alois De Hertogh, René De Smedt, Raymond Impanis, Maurice Neyt, Robert Van Der Stockt, Richard Vangenechten, Martin Vangeneugden.

Torneo di calcio dei Cantieri

Oggi alle 18.30 avrà inizio il torneo di calcio dei Cantieri che per un mese terrà impegnate ben 16 squadre, divise in quattro gironi eliminatori. Ogni martedì, mercoledì, venerdì si disputeranno tre partite, con l'orario d'inizio alle 18.30, 19.45 e 21 per cui si giuocherà anche alla luce dei riflettori. Le tre partite del sabato invece avranno inizio alle ore 16.30, 17.45 e 19.

Presenti a Trieste meno una le Azzurre della pallacanestro

La rinunzia della Baitz e l'assenza della Ortobelli Questa sera partita di allenamento a Muggia

Nella serata di domenica sono convenute a Trieste quindici delle sedici giocatrici convocate dal C. T. ed allenatore della Nazionale azzurra Garbosi per prepararsi al torneo per squadre nazionali che avrà luogo a Belgrado alla fine della corrente settimana. Il soggiorno delle Azzurre nella nostra città sarà molto breve, in quanto già domani pomeriggio esse partiranno con l'Orient Express per raggiungere la capitale jugoslava. Della comitiva, che sarà guidata dall'arbitro Baroni di Pavia ed accompagnata oltrechè dall'allenatore anche dal medico bolognese Leotti, faranno parte le seguenti dodici giocatrici: Franca e Lilliana Ronchetti, Gabriella Santoro, Francesca Cipriani e Noemi Serpellon della Comense; Marisa Caciolli, Idelma Tommasini e Bradamante Licia del Bernocchi; Ornella Donda dell'Usat Torino; Anna Franchini del Faenza; Anna Neri del Pavia e Cecilia Zupancich della Sanremese. La Ortobelli, che era stata convocata, non ha potuto aderire all'invito per ragioni famigliari, la Baitz ha pure dovuto rinunciare alla convocazione. Se le nostre informazioni sono esatte la brava giocatrice triestina intende abbandonare definitivamente lo sport.

Al torneo di Belgrado oltre all'Italia parteciperanno anche l'Austria, la Svizzera, il Belgio e naturalmente la Jugoslavia. Le prime due squadre non possono preoccupare le nostre giocatrici, nel mentre Belgio e Jugoslavia saranno ossi duri da rodere, specie considerando che il torneo sarà disputato all'aperto. Nella giornata di ieri le quindici giocatrici convocate, fra esse comprese anche le due torinesi Rossi e Russo e la faentina Linari, che non parteciperanno alla trasferta, hanno sostenuto due brevi sedute di allenamento, limitando il lavoro al tiro in canestro da tutte le posizioni ed a brevi esercizi di preparazione individuale. Oggi nel pomeriggio con tutta probabilità, e cioè se il tempo lo permetterà, la squadra azzurra disputerà un incontro di allenamento sul campo della Muggesana, avendo ad avversarie le giocatrici della Ginnastica e della Fari.

I giovani rosso alabardati vincitori del torneo di Graz

Ammirati per la maturità del giuoco - Un gesto generoso verso i rivali del Norimberga Cinque partite nessuna perduta

E' rientrata in sede iersera la squadra juniores della Triestina vincitrice del Torneo internazionale di Graz svoltosi nei giorni scorsi con la partecipazione delle seguenti squadre giovanili: Norimberga, Triestina, Austria, Sturm Graz, Grazer S.V., Fohnsdorf. Alla fine del torneo due squadre erano prime a parità di punti: la Triestina e il Norimberga. Per quoziente reti la compagine germanica era in vantaggio di una frazione di punto, senonchè il comitato organizzatore, accogliendo un reclamo, retrocedeva il Norimberga all'ultimo posto: era risultato che cinque giocatori della squadra tedesca avevano superato il limite d'età fissato in vent'anni. Ma per il generoso intervento della stessa Triestina, il Norimberga veniva riammesso e considerato primo a pari merito dei rosso alabardati. Il dirigente sig. Luciano Damiani, accompagnatore ufficiale della nostra squadra, metteva in rilievo le ragioni che avevano ispirato il gesto della Triestina, in primo luogo i buoni rapporti esistenti tra le federazioni calcistiche d'Italia, di Germania e d'Austria e la necessità di non offuscarli.

La Triestina, che ha terminato il torneo imbattuta, è stata considerata come la vincitrice morale dalla stampa austriaca che ne ha parlato in termini straordinariamente lusinghieri. I giornali hanno detto che per padronanza e maturità di giuoco i giovani giocatori di Trieste non hanno avuto rivali. Data l'ottima impressione suscitata, la Triestina è stata invitata dalla Lega Carinziana a una partita da sostenersi a Villaco e ad un torneo giovanile, il prossimo anno, a Fohnsdorf (Stiria). Cordialissime sono state le accoglienze: in municipio, agli alabardati hanno parlato il prefetto di Graz e il sindaco. La squadra ha vinto un trofeo costituito da un pallone d'argento e una artistica riproduzione in legno della storica torre di Graz. La città mineraria di Fohnsdorf ha fatto omaggio alla Triestina di una lampada da miniera.

Lusinghieri sono stati i risultati tecnici. Nella prima giornata la Triestina ha sostenuto due incontri: ha battuto il Grazer per 2-1 e il Fohnsdorf per 1-0. Tutti e tre i gol sono stati marcati da Bubnich rivelatosi come il migliore centravanti del torneo. Purtroppo, durante la quarta partita, contro l'Austria, Bubnich veniva duramente colpito a una caviglia e trasportato all'ospedale ove però veniva constatato non trattarsi di frattura. Il giocatore ha compiuto il viaggio di ritorno con i suoi compagni e oggi verrà sottoposto alle dovute cure. La terza partita, contro lo Sturm di Graz si chiudeva alla pari (zero a zero), ma per ben cinque volte gli attaccanti triestini colpivano i pali della porta austriaca. Gli alabardati tornavano alla vittoria nella quarta partita, piegando l'Austria per 1 a zero (gol della mezz'ala Sadar). Decisivo doveva essere l'ultimo incontro con il Norimberga, che la Triestina affrontava in formazione menomata causa l'esclusione dei due ottimi attaccanti Bubnich e Merlach. Il primo tempo si chiudeva con il grave scarto negativo di 2 a zero; una delle due reti del Norimberga era stata ottenuta su «rigore». Ma nella ripresa, gli alabardati partivano alla controffensiva e, tra la sorpresa generale, segnavano due gol con l'ala destra Iugovaz imponendo fino al termine la loro superiorità e meritandosi fitti e insistenti applausi dal pubblico.

La squadra era nella seguente formazione base: Carmassi; Lega e Ballarin; Comar, Meggiolaro, Jenco; Iugovaz, Sadar, Bubnich, Merlach e Lenarduzzi. I giocatori Ponga e Primavera sono stati spesso impiegati, non così invece il portiere di riserva Mari. Il gioco d'assieme ha permesso a tutti i giovani calciatori di far valere le loro doti, ma ugualmente hanno avuto campo di distinguersi il centravanti Bubnich, il terzino Ballarin, il mediano Comar, l'ala Iugovaz e la mezz'ala Sadar. L'allenatore Mario Villini e il consigliere Damiani hanno avuto parole di vivo elogio sia per la condotta tecnica che per il senso di disciplina dei giovani e promettenti calciatori alabardati.

L'Automobile Club di Trieste porta a conoscenza dei soci che domenica prossima, 14 corrente, per l'organizzazione degli A.C. di Trieste, Gorizia e Udine e sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno di Grado, si svolge in questa ultima località la «gimcana delle rose dell'isola d'oro». La manifestazione è riservata ai soci delle tre province e agli automobilisti stranieri presenti a Grado.

Il Moto Club Trieste invita soci, amici e simpatizzanti a voler partecipare al 1.o Raduno Nazionale Motociclistico del Piave (Oderzo), che avrà luogo il giorno 21 giugno p. v. Per informazioni rivolgersi in sede sociale, via Raffineria, 6.

Corso istruttori nuoto. Questa sera alle ore 20.30, nei locali del Comitato giuliano della F.I.N., si terrà la terza lezione teorica del corso ufficiali di gara ed allievi istruttori di nuoto. Domenica alle 9 al Bagno Ausonia si svolgerà la prima lezione praticata rimandata la scorsa domenica a causa delle cattive condizioni del tempo.

Luigi Musina, già campione nazionale dei pesi mediomassimi, si trova a Trieste per assicurarsi una squadra di dilettanti da portare a Venezia. Egli ha avuto l'incarico di organizzare a Venezia pure incontri con i pugilatori di Milano e Bologna.

L'Unione subacquea «Julia» comunica ai soci che le gare sociali avranno inizio domenica 14 corr. alle 9, come da programma sociale. Le iscrizioni si accetteranno sino alle 19.30 di venerdì 12 presso il negozio Fioriti viale XX Settembre 2/c. Campo di gara sarà il lato esterno della diga vecchia.

(Foto de Rota)

UNA RECENTE FORMAZIONE DELLA VALOROSA SQUADRA JUNIORES DELLA TRIESTINA, VINCITRICE DEL TORNEO INTERNAZIONALE DI GRAZ E DEL TORNEO INTERNAZIONALE DI BARI. DA SINISTRA, IN PIEDI: CARMASSI, IUGOVAZ, COMAR, BALLARIN, LENARDUZZI, MERLACH, SADAR; IN GINOCCHIO: BUBNICH, MEGGIOLARO, RONGA E ANTONELLI

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 5
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.